LAZIO
TERRA DI
CINEMA

MONICA VITTI

What a lovely day, today

Bellissima, icona di fascino, omaggiata da Roma a New York

Beautiful, icon of charm, honored from Rome to New York




LAZIO,
UNA FINESTRA
DELL' AUD


PON·MAX
A SUL MONDO
DIOVISIVO

Contenuti | Contents



EDITORIALI

EDITORIALS

8 Una nuova fondazione, per un rafforzamento del polo del cinema e dell'audiovisivo del Lazio

The Foundation is established to strengthen the film and audiovisual hub of Lazioculture and history

Di | *by* Francesco Rocca

9 Cinema e serie a Roma e nel Lazio per nuove opportunità di crescita

Cinema and Series in Rome and Lazio: new opportunities for growth

Di | *by* Lorenza Lei

PRIMO PIANO

BREAKING NEW

12 La Regione a Cannes con due film sostenuti da Lazio Cinema International

Regione Lazio brings at Cannes Festival two films supported by Lazio Cinema International

Di | *by* Carlo Giuliano

14 Grandi e piccole aziende al Premio Film Impresa

Large and small companies at the Film Impresa Award

Di | *by* Pier Paolo Mocci

Punta di Capo Bianco, Ponza

LAZIO TERRA DI CINEMA

FORTUNE | ITALIA

ALLEGATO AL NUMERO 5
ANNO 8 - GIUGNO 2025

Pier Paolo Mocci
COORDINAMENTO EDITORIALE

Cristina Orazi
TRADUZIONI

Stefania Ruggeri
GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pittini Digital Print
Viale Ippocrate 65-71
00161 Roma (RM)
STAMPA

Hanno collaborato
Carlo Giuliano
Carlo D'Acquisto
Maurizio Ermisino
Caterina Sabato
Francesca Spanò

fortuneita.com

***FORTUNE* © è un marchio di Fortune Media IP Limited utilizzato da We Inform Srl sotto licenza**

IN COLLABORAZIONE CON

LAZIO TERRA DI CINEMA
REGIONE LAZIO

Via Parigi. 11 – 00185 Roma
Tel. +39.06.123456789
lazioterradicinema@regione.lazio.it

Inquadra il QRCode
per l'edizione digitale



COVER STORY

Di | *by* Maurizio Ermisino

16 Monica Vitti "What a lovely day, today"
È stata una delle attrici italiane più brave, divenuta icona di fascino intellettuale

She was one of the most talented Italian actresses, and an icon of intellectual charm

28 A New York, la mostra "Modernista" dedicata a Monica

The "La Modernista" exhibition in New York, dedicated to Monica

30 "Diva semplice, Monica Vitti la conoscevo bene"

"Monica was a simple diva. I knew her well"

TERRA DI CINEMA

LAND OF CINEMA

32 Latina e Provincia
Set d'eccezione per numerose pellicole e fiction divenute celebri legate al nostro Paese

Latina and its Province
An exceptional setting for numerous films and TV series that have become famous and are connected to our Country

Di | *by* Francesca Spanò

44 I cuore del Lazio incanta sul grande schermo
Rassegne e grandi eventi che celebrano i ciak sul territorio e le migliori produzioni nazionali e internazionali, con il sostegno della Regione Lazio.

The heart of Lazio shines on the big screen
Showcases and major events to celebrate local film shooting and the best of national and international productions, with support from Regione Lazio.

Di | *by* Francesca Spanò

ROMA: QUARTIERI DEL CINEMA

ROME: CINEMA DISTRICTS

46 ESQUILINO
Dal Neorealismo al cinema di genere, la multietnica Piazza Vittorio sul grande schermo

ESQUILINO
From Neorealism to genre cinema, multi-ethnic Piazza Vittorio on the big screen

Di | *by* Maurizio Ermisino

PRODUZIONE

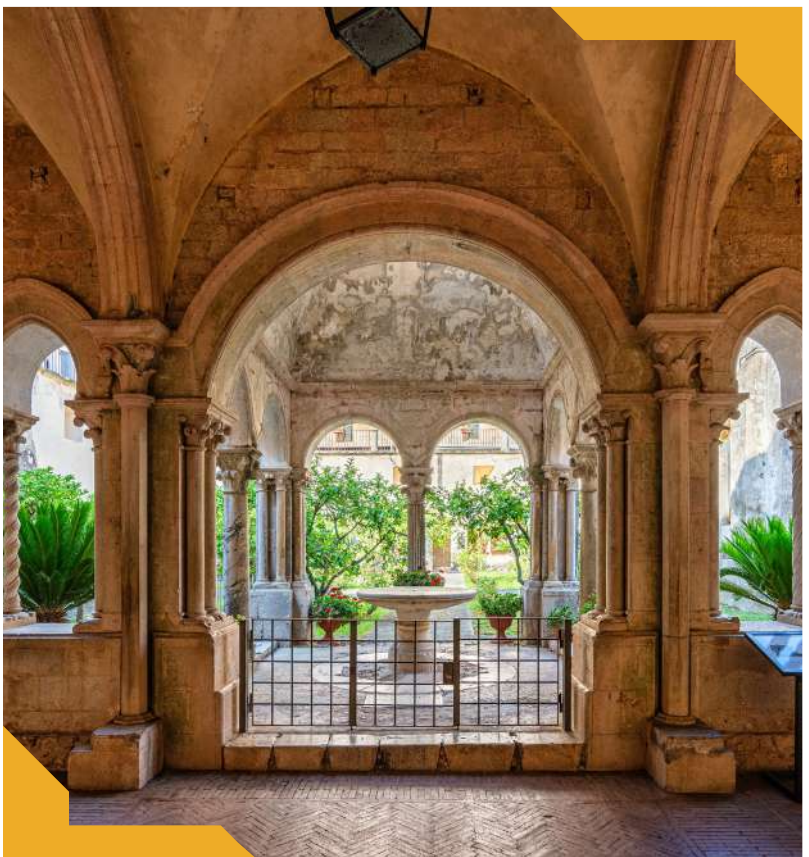
PRODUCTION

52 Roma capitale del cinema internazionale: investimenti e impatti economici di un settore strategico

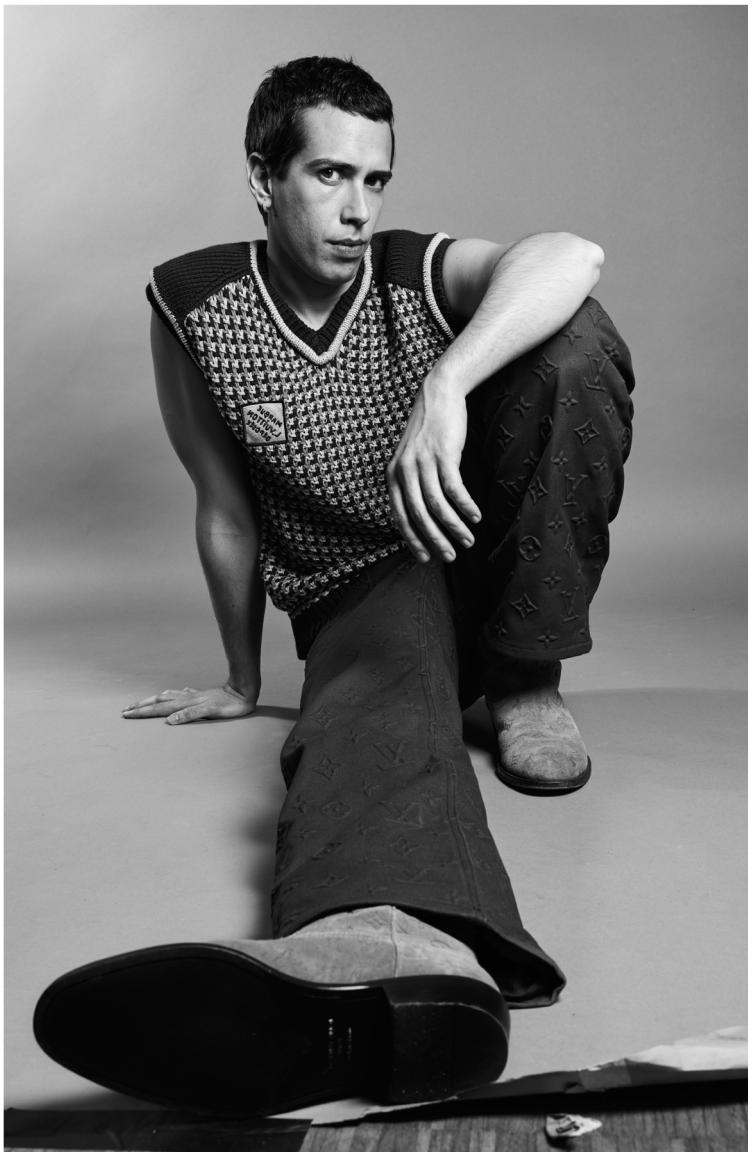
Rome, capital of international cinema: investments and economic impact of a key industry

Di | *by* Cristina Orazi









SALA CINEMATOGRAFICA

MOVIE THEATERS

58 **Cinema e cultura: le sale di Anzio e Nettuno**

Movies and culture: the theatres of Anzio and Nettuno

Di | *by* Francesca Spanò

TALENT: Enrico Borello

62 **"Sono diventato attore grazie alla Volonté".**
Intervista all'attore romano recentemente protagonista dell'ultimo film di Gabriele Mainetti "La città proibita".

"I became an actor thanks to the Volonté School"
Interview with the roman actor who recently starred in Gabriele Mainetti's latest film "The Forbidden City"

Di | *by* Caterina Sabato

I MESTIERI DEL CINEMA

CRAFTS OF CINEMA

68 **"Abbiamo reso via Veneto una strada di Parigi"**
Intervista a Enrico Latella, Supervising Location Manager

"We turned via Veneto into a Parisian street"
Interview with Enrico Latella, Supervising Location Manager

Di | *by* Carlo D'Acquisto

72 **Come realizzare scene intime ed esplicite nel massimo rispetto**
Intervista a Luisa Lazzaro, Intimacy Coordinator

How to make intimate and explicit scenes with the utmost respect
Interview with Luisa Lazzaro, Intimacy Coordinator

Di | *by* Carlo D'Acquisto

SCUOLA E FORMAZIONE

SCHOOL AND EDUCATION

76 **I primi 90 anni del Centro Sperimentale di Cinematografia**

The first 90 years of the Centro Sperimentale di Cinematografia

Di | *by* Carlo D'Acquisto

UNA NUOVA FONDAZIONE, PER UN RAFFORZAMENTO DEL POLO DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO DEL LAZIO

La Regione Lazio rafforza l'impegno nella valorizzazione del comparto audiovisivo, considerato volano culturale ed economico. Con la nascita della nuova Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio, rafforziamo il Polo del Cinema e dell'audiovisivo, con l'obiettivo di mettere a sistema il settore dell'industria cinematografica e posizionarci, attraverso investimenti concreti, come punto di rifermento per tutte le produzioni nazionali ed estere. Attraverso il programma Lazio Cinema International, vengono sostenuti progetti che incentivano coproduzioni con partner esteri, attraggono investimenti e valorizzano il ricco patrimonio artistico e paesaggistico della regione.
Il programma di incentivi, cofinanziato da fondi europei, ha sostenuto numerose opere cinematografiche, spaziando dalle grandi produzioni internazionali al cinema indipendente. Tra i titoli supportati figurano film selezionati nei principali festival europei e internazionali.
In questo contesto, la Regione è stata presente all'ultimo Festival di Cannes 2025, con il sostegno a due opere ufficialmente selezionate: "Fuori" di Mario Martone, unico film italiano in concorso, coproduzione italo-francese con Valeria Golino nel ruolo di Goliarda Sapienza, e "Testa o Croce?" di Alessio Rigo De Righi e Matteo Zoppis, presentato nella sezione Un Certain Regard.
Il Lazio intende proseguire sulla strada virtuosa ormai intrapresa, con attenzione ai numeri, ma prima di tutto alla qualità dei progetti, contribuendo a consolidare la reputazione della nostra regione come protagonista nel panorama audiovisivo globale.

THE FOUNDATION IS ESTABLISHED TO STRENGTHEN THE FILM AND AUDIOVISUAL HUB OF LAZIO

Regione Lazio is strengthening its commitment to enhancing the audiovisual sector as a cultural and economic driver. With the establishment of the new Rome and Lazio Film Commission Foundation, we are reinforcing the Cinema and Audiovisual Hub, with the goal of systematizing the film industry and positioning ourselves, through concrete investments, as a key reference point for both national and international productions.
Through the Lazio Cinema International program, we support projects that encourage co-productions with foreign partners, attract investments, and promote the region's rich artistic and natural heritage. This incentive program, co-financed by European funds, has supported numerous films, ranging from major international productions to independent cinema. Among the supported titles are films selected by leading European and international festivals.
In fact, Regione Lazio was present at the most recent Cannes Festival 2025, backing two officially selected films: "Fuori" by Mario Martone - the only Italian film in competition, an Italian-French co-production with Valeria Golino portraying Goliarda Sapienza - and "Testa o Croce?" by Alessio Rigo De Righi and Matteo Zoppis, presented in the Un Certain Regard section.
Lazio intends to continue along this virtuous path, focusing not only on numbers but, above all, on the quality of the projects, helping to strengthen the reputation of our region as a leading player on the global audiovisual scene.



Francesco Rocca
Presidente della Regione Lazio
President of Regione Lazio

CINEMA E SERIE A ROMA E NEL LAZIO PER NUOVE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

Essere per me oggi alla guida della Film Commission di Roma e del Lazio rappresenta una grande opportunità e una sfida importante. La Fondazione raccoglie due realtà fondamentali: la Regione Lazio e Roma Capitale, che sono molto rilevanti per il cinema e l'audiovisivo in temini di investimenti e territorio. L'obiettivo principale della Fondazione è creare tempi e spazi certi per i creatori di film e serie, perché il settore ha bisogno di regole chiare e di un ambiente stabile, mettendo a sistema le conoscenze e le risorse disponibili, e aiutare il settore a crescere anche con investimenti per le produzioni cinematografiche del Lazio. In questo percorso, i territori della nostra regione parteciperanno attivamente a un confronto concreto, utile per rispondere meglio ai bisogni delle imprese e per diventare protagonisti del cambiamento.
Tra le priorità vi è quella di attrarre produzioni nazionali e internazionali nel territorio, sfruttando le bellezze storiche e naturali del Lazio, e offrendo strumenti come una guida digitale per i produttori con l'obiettivo di creare un ponte tra il nostro territorio, ricco di storia, paesaggi e cultura, e il mondo internazionale del cinema
Con i fondi europei sosteniamo le produzioni straniere, ma contemporaneamente aiutiamo le imprese cinematografiche del Lazio a collaborare con partner internazionali, aprendo nuove opportunità di mercato e di crescita. È un modo per connettere le nostre eccellenze con il resto del mondo, valorizzare le risorse locali e attirare investimenti, talenti e tecnologie, rendendo il nostro territorio più competitivo e innovativo. Vogliamo coinvolgere i giovani, sostenendo la formazione e creando opportunità di lavoro nel cinema e nei media. La Scuola di formazione cinematografica della Regione Lazio, Gian Maria Volonté, è un punto di riferimento, e la Fondazione vuole collaborare con la Scuola per aiutare i giovani a trovare il loro percorso. È importante anche offrire corsi e masterclass nel settore audiovisivo, per approfondire competenze, aggiornarsi sulle nuove tendenze e stimolare la creatività. Queste iniziative permettono di confrontarsi con professionisti, scoprire nuove tecniche e trarre ispirazione.



Lorenza Lei
Responsabile cinema e audiovisivo della Presidenza della Regione Lazio
Head of Cinema and Audiovisual for the Presidency of Regione Lazio

CINEMA AND SERIES IN ROME AND LAZIO: NEW OPPORTUNITIES FOR GROWTH

Being at the helm of the Rome and Lazio Film Commission today is a great opportunity and an important challenge for me. The Foundation brings together two key entities: the Regione Lazio and the City of Rome, both of which are highly significant for the film and audiovisual sector in terms of investment and territory. The Foundation's main goal is to ensure clear timelines and spaces for creators of films and series, as the sector needs well-defined rules and a stable environment. Our aim is to systematize the available knowledge and resources, support growth in the industry, and foster investments in film productions across Lazio. In this journey, the territories of our region will play an active role in a concrete dialogue, helping us to better respond to the needs of businesses and become key players in the process of change. Among our top priorities is attracting national and international productions to the region by leveraging Lazio's historic and natural beauty. We are also providing tools such as a digital guide for producers, with the goal of building a bridge between our land - rich in history, landscapes, and culture - and the global film industry.
With the help of European funds, we support foreign productions, while also helping local film companies in Lazio partner with international players. This opens up new market and growth opportunities.
It's a way to connect our local excellence with the rest of the world, to enhance our local resources, and to attract investments, talent, and technology, making our territory more competitive and innovative. We also want to involve young people by supporting education and creating job opportunities in cinema and media. The Regione Lazio's Gian Maria Volonté Film School is a benchmark in this field, and the Foundation aims to collaborate with the school to help young people find their path. It is also important to offer courses and masterclasses in the audiovisual sector, to deepen skills, stay updated on new trends, and stimulate creativity. These initiatives provide the chance to engage with professionals, discover new techniques, and find inspiration.

IL NUOVO CDA DELLA FONDAZIONE

Lorenza Lei
AD, Maria Giuseppina Troccoli Presidente, Christian Uva Vicepresidente

Lorenza Lei
AD, Maria Giuseppina Troccoli Presidente, Christian Uva Vicepresidente

Lorenza Lei ha iniziato la sua carriera in Rai negli anni 90, diventando nel 2011 la prima donna a ricoprire il ruolo di Direttrice Generale; Maria Giuseppina Troccoli è stata dirigente per molti anni presso la Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura; Christian Uva è professore ordinario presso l'Università Roma Tre

Lorenza Lei began her career at Rai in the 90s, becoming the first woman to hold the role of Director General in 2011; Maria Giuseppina Troccoli was a manager for many years at the Directorate General for Cinema and Audiovisual of the Ministry of Culture; Christian Uva is a full professor at the University of Roma Trecharacters



Lorenza Lei

Laureata in Antropologia filosofica all'Università di Bologna, ha iniziato la sua carriera in Rai negli anni 90, diventando nel 2011 la prima donna a ricoprire il ruolo di Direttrice Generale. Successivamente è stata AD e poi Presidente di Rai Pubblicità. Dopo questa esperienza, si è dedicata all'insegnamento all'Università eCampus come Pro-rettore, docente di "Filosofia della mente" e "Organizzazione eventi". È stata nominata dal Ministro della Cultura, membro del Consiglio Superiore del Cinema e dell'Audiovisivo e, su delega del Presidente Rocca, Responsabile Cinema e Audiovisivo della Regione Lazio. Da maggio è AD della nuova Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio.

Graduated in Philosophical Anthropology from the University of Bologna, she began her career at RAI in the 1990s, becoming in 2011 the first woman to hold the position of General Director. She later served as CEO and then President of Rai Pubblicità. Following this experience, she dedicated herself to teaching at eCampus University, where she held the role of Pro-Rector and taught courses in "Philosophy of Mind" and "Event Management". She was appointed by the Minister of Culture as a member of the Superior Council for Cinema and Audiovisual, and, by delegation of President Rocca, was named Head of Cinema and Audiovisual for Regione Lazio. Since May, she has been the CEO of the newly established Rome and Lazio Film Commission Foundation.

Maria Giuseppina Troccoli

Già Dirigente per molti anni presso la Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura, con competenze in materia di produzione, promozione ed esercizio cinematografico, nonché di internazionalizzazione, ha partecipato ai principali eventi di settore e a numerosi incontri istituzionali in contesti nazionali ed internazionali; ha curato la redazione di numerosi accordi internazionali di coproduzione e fatto parte di commissioni per l'assegnazione di fondi bilaterali per lo sviluppo delle coproduzioni. È autrice di numerosi articoli su riviste di settore. Ha più volte avuto incarichi di docenza in master di produzione cinematografica e audiovisiva, curando in particolare l'insegnamento relativo all'intervento pubblico a favore del settore audiovisivo italiano presso prestigiose istituzioni, tra le quali LUISS, Business School24, Università di Roma La Sapienza, e partecipato a numerosi convegni in veste di relatore. Nel 2004 è stata nominata Cavaliere del lavoro dal Presidente della Repubblica.Da agosto 2023 ad aprile 2025 ho svolto l'incarico di Commissario Straordinario della Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio, della quale è attualmente Presidente.

Formerly a senior official for many years at the Direzione Generale Cinema e Audiovisivo at the Italian Ministry of Culture, she held responsibilities in the areas of film production, promotion, theatrical distribution, and internationalization. She has participated in major industry events and numerous institutional meetings at both national and international levels. She was involved in drafting several international co-production agreements and served on committees for the allocation of bilateral development funds for co-productions. She is the author of numerous articles published in industry journals. She has frequently held teaching positions in master's programs focused on film and audiovisual production, particularly specializing in public policy support for the Italian audiovisual sector. She has taught at prestigious institutions including LUISS, Business School24, and the University of Rome La Sapienza, and has spoken at numerous conferences as a guest speaker. In 2004, she was awarded the title of "Cavaliere del Lavoro" (Knight of Labour) by the President of the Italian Republic. From August 2023 to April 2025, she served as Special Commissioner of the Rome and Lazio Film Commission Foundation, of which she is currently the President.

Christian Uva

Professore ordinario presso l'Università Roma Tre dove insegna "Cinema italiano" e "Cinema e tecnologia". Consigliere di Amministrazione della Fondazione Roma Tre Teatro Palladium, Responsabile Scientifico del Centro Produzione Audiovisivi dell'Università Roma Tre e Vicepresidente della Consulta Universitaria del Cinema (CUC).
Ha pubblicato numerosi volumi e articoli sui rapporti tra cinema, cultura visuale e contesto storico-politico nazionale, con particolare attenzione all'Italia, nonché sulle problematiche estetiche, produttive e culturali connesse alle forme dell'immagine digitale e dell'animazione.
È fondatore e condirettore di "Cinema e Storia. Rivista di studi interdisciplinari" (Rubbettino), membro del comitato direttivo di "L'Avventura. International Journal of Italian Film and Media Landscapes" (Il Mulino), direttore delle collane editoriali "Cinemaespanso" (Bulzoni), "Cinema" (Rubbettino) e condirettore della collana "Il cinema, i film" (Carocci).

Full Professor at Roma Tre University, where he teaches "Italian Cinema" and "Cinema and Technology." He is a member of the Board of Directors of the Roma Tre Teatro Palladium Foundation, Scientific Director of the Audiovisual Production Center at Roma Tre University, and Vice President of the Italian University Film Studies Association (Consulta Universitaria del Cinema, CUC). He has published numerous books and articles on the relationship between cinema, visual culture, and the national historical-political context, with a particular focus on Italy, as well as on the aesthetic, production, and cultural issues related to digital imagery and animation. He is the founder and co-editor of "Cinema e Storia. Rivista di studi interdisciplinari" (Rubbettino), a member of the editorial board of "L'Avventura. International Journal of Italian Film and Media Landscapes" (Il Mulino), editor of the series "Cinemaespanso" (Bulzoni) and "Cinema" (Rubbettino), and co-editor of the series "Il cinema, i film" (Carocci).

THE NEW BOARD OF DIRECTORS OF THE FOUNDATION OPPORTUNITIES FOR GROWTH

LA REGIONE A CANNES CON DUE FILM SOSTENUTI DA LAZIO CINEMA INTERNATIONAL

Di | *by*
Carlo Giuliano

Roma Lazio Film Commission è presente alla 78a edizione del Festival di Cannes e al Marché du Film 2025 con iniziative di promozione del territorio e delle risorse del Lazio per l'audiovisivo ed eventi di networking per favorire occasioni di incontro e lo sviluppo di progetti tra produttori italiani e internazionali. Durante il Festival, è stato presenziato dalla stessa Film Commission l'evento di networking a cui hanno partecipato, insieme a un nutrito numero di produttori italiani di film e serie TV, delegazioni di produttori provenienti da Canada, Sud Corea e Costa Rica, alla presenza di rappresentanti di associazioni e istituzioni dei paesi presenti all'incontro. La Regione Lazio è presente a Cannes con due opere cinematografiche nella selezione ufficiale grazie a Lazio Cinema International, Avviso PR FESR Lazio 2021-2027 e Operazione di Importanza Strategica del Programma: In Concorso "Fuori" di Mario Martone, una coproduzione Italia – Francia, prodotto da Indigo Film con Rai Cinema e The Apartment, società del gruppo Fremantle, per l'Italia; Srab Films, Espace Production per la Francia;





In concorso "Fuori" di Mario Martone e, nella sezione Un Certain Regard, selezionato il film "Testa o Croce?" di Alessio Rigo De Righi e Matteo Zoppis con Alessandro Borghi

Mario Martone's "Fuori" is in competition while Alessio Rigo De Righi and Matteo Zoppis's "Testa o Croce?" starring Alessandro Borghi has been selected in the Un Certain Regard section

interpretato da Valeria Golino nel ruolo di Goliarda Sapienza, Matilda De Angelis, Elodie, Corrado Fortuna, Antonio Gerardi, Francesco Gheghi. Nella sezione Un Certain Regard selezionato il film "Testa O Croce?" di Alessio Rigo De Righi e Matteo Zoppis. Una produzione Ring Film e Cinema Inutile con Rai Cinema in associazione con Andromeda Film in associazione con Cinema Undici in collaborazione con Volos Films Italia (coproduzione Italia/Usa), interpretato da Nadia Tereszkiewicz, Alessandro Borghi e John C. Reilly, Peter Lanzani, Mirko Artuso, Gabriele Silli e con la partecipazione di Gianni Garko. Per il film di Martone, ambientato principalmente a Roma negli anni 80, le riprese hanno coinvolto il Castello Odescalchi di Bracciano, piazza San Lorenzo a Viterbo e Villa Torlonia a Roma.



In basso a sinistra Alessandro Borghi nel film "Testa o Croce?". Nella foto grande Matilda De Angelis, Valeria Golino ed Elodie in una scena del film "Fuori" di Mario Martone

Bottom left Alessandro Borghi in the film "Testa o Croce?". In the large photo atilda De Angelis, Valeria Golino and Elodie in a scene from Mario Martone's movie "Fuori"

REGIONE LAZIO IN CANNES WITH TWO FILMS SUPPORTED BY LAZIO CINEMA INTERNATIONAL

Roma Lazio Film Commission is at the 78th edition of the Cannes Film Festival and at the Marché du Film 2025 with initiatives promoting the Regione Lazio and its resources for the audiovisual sector, along with networking events to foster opportunities for meetings and the development of projects between Italian and international producers.
During the Festival, The Film Commission also took part in a networking event attended by a large group of Italian producers of films and TV series, along with delegations of producers from Canada, South Korea, and Costa Rica, in the presence of representatives from associations and institutions from the countries participating in the meeting. Regione Lazio is in Cannes with two films in the official selection thanks to Lazio Cinema International, PR FESR Lazio 2021–2027 Call, and Strategic Importance Operation of the Program: In Competition "Fuori" by Mario Martone, an Italy–France co-production, produced by Indigo Film with Rai Cinema and The Apartment, a Fremantle Group company, for Italy; Srab Films, Espace Production for France; starring Valeria Golino in the role of Goliarda Sapienza, Matilda De Angelis, Elodie, Corrado Fortuna, Antonio Gerardi, Francesco Gheghi.
In the Un Certain Regard section, the movie "Testa o Croce?" by Alessio Rigo De Righi and Matteo Zoppis. A production by Ring Film and Cinema Inutile with Rai Cinema in association with Andromeda Film, in association with Cinema Undici, in collaboration with Volos Films Italia (Italy/USA co-production), starring Nadia Tereszkiewicz, Alessandro Borghi, and John C. Reilly, Peter Lanzani, Mirko Artuso, Gabriele Silli, and with the participation of Gianni Garko.
For Martone's film, mainly set in Rome in the 1980s, filming locations included the Odescalchi Castle in Bracciano, Piazza San Lorenzo in Viterbo, and Villa Torlonia in Rome.

GRANDI E PICCOLE AZIENDE AL PREMIO FILM IMPRESA

Di | *by*
Pier Paolo Mocci

Si è svolta a Roma, alla Casa del Cinema, lo scorso mese, la terza edizione della kermesse presieduta da Giampaolo Letta e sostenuta anche dalla Regione Lazio. Ospite speciale il Premio Oscar Paolo Sorrentino con il cortometraggio "Piccole avventure romane" realizzato per Rinascente

The third edition of the event, chaired by Gianpaolo Letta and supported by Regione Lazio, took place last month at the Casa del Cinema with special guest Paolo Sorrentino

Futuro, innovazione e ruolo dell'Intelligenza Artificiale sono alcuni dei temi della terza edizione di Premio Film Impresa, in programma lo scorso aprile alla Casa del Cinema di Roma organizzato da Unindustria. Numerose le aziende e i talent cinematografici coinvolti, riuniti dal direttore artistico Mario Sesti e dal Presidente del Premio Giampaolo Letta, deus ex machina del progetto. "Nelle nostre prime due edizioni abbiamo semplicemente scoperto qualcosa che di fatto già esisteva ma l'intenzione era anche quella di accendere e provocare qualcosa di nuovo, qualcosa che, già da questo terzo anno, comincia a verificarsi" racconta Letta. "C'è un interesse crescente da parte delle aziende innanzitutto per l'ideazione e la realizzazione di contenuti audiovisivi, storie, cortometraggi, che siano documentari o di finzione. E poi l'interesse anche a comunicarli, avendo appunto l'opportunità di portarli in una competizione, in un contest, come il Premio Film Impresa. Quindi l'idea, che appunto abbiamo semplicemente disvelato, di poter comunicare i valori della cultura d'impresa da parte delle aziende, non con spot pubblicitari, ma con dei veri e propri racconti di tipo cinematografico. In un mondo sempre più social e connesso è importante per tutte le forme di audiovisivo capire che, anche dentro le aziende, tra gli imprenditori, ci sono storie di cinema da raccontare. Il cinema "d'impresa" è un genere poco praticato e le figure dei grandi imprenditori poco rappresentate, nonostante le loro capacità, la visioni e le infinite virtù. Noi di Medusa sulla figura di Ennio Doris ci abbiamo fatto un film. Se il Premio Film Impresa riuscisse a generare un film sarebbe il coronamento finale perché la forza comunicativa, la capacità di penetrazione, sarebbe enormemente superiore a quella che ha un cortometraggio o un documentario breve". Al regista Premio Oscar Paolo Sorrentino, che ha salutato il pubblico in videocollegamento, è stato assegnato il Premio Film Impresa



per il Made in Italy, per il suo cortometraggio "Piccole Avventure Romane", realizzato per Rinascente. Nell'ambito della premiazione sono intervenuti il Sottosegretario di Stato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto, e Pierluigi Cocchini, CEO Rinascente, che ha ritirato il Premio. "Il cortometraggio realizzato per Rinascente era volto a valorizzare il marchio che da sempre ha saputo interpretare e plasmare il gusto italiano. È stata un'importante occasione per me, per omaggiare e raccontare il valore e l'essenza dell'eccellenza italiana attraverso il linguaggio che conosco meglio: quello cinematografico", ha dichiarato il regista Premio Oscar Paolo Sorrentino. "Ricevere il Premio Speciale dedicato al Made in Italy, in questa terza edizione del Premio Film Impresa, è per me un grande onore. Un riconoscimento che continua a rafforzare quel legame profondo e unico tra cinema e realtà". Il Premio Speciale Film Impresa Unindustria è stato consegnato all"imprenditore e amministratore delegato di Webuild Pietro Salini, che ha dialogato con Giampaolo Letta, per il cortometraggio Webuild per lo Sport, di Simona Lianza. Produzione: Frame by Frame per Webuild. La terza edizione ha ottenuto il patrocinio di Roma Capitale, Rai Teche, Archivio Nazionale Cinema d'Impresa CSC e la collaborazione di Confindustria, Regione Lazio, Invitalia, ANICA, UNA, Fondazione Cinema per Roma.



Foto di gruppo degli organizzatori del Premio Film Impresa sostenuto anche dalla Regione Lazio

Group photo of the organizers of the Film Impresa Award, also supported by the Regione Lazio

ROME LAZIO FILM COMMISSION AT THE INTERNATIONAL EMMY AWARDS

Future, innovation, and the role of Artificial Intelligence were some of the central themes of the third edition of the Film Impresa Award, held last April at the Casa del Cinema in Rome and organized by Unindustria. Numerous companies and film talents took part, brought together by artistic director Mario Sesti and the Award's President Giampaolo Letta, the deus ex machina of the project.

"In our first two editions, we simply uncovered something that already existed", says Letta, "but our intention was also to spark and provoke something new, something that - already in this third year - is beginning to take shape. There is growing interest from companies in conceiving and producing audiovisual content-stories, short films, whether documentaries or fiction. And also, an interest in sharing them, thanks to the opportunity to present them in a competition like the Film Impresa Award.

The idea that we simply revealed is that companies can communicate the values of business culture not through commercials, but through true cinematic storytelling. In an increasingly social and connected world, it's important for all forms of audiovisual expression to understand that even within companies, among entrepreneurs, there are cinematic stories worth telling. Business cinema is a little-practiced genre, and the figures of great entrepreneurs are rarely portrayed, despite their abilities, visions, and countless virtues. At Medusa, we made a film about Ennio Doris. If the Film Impresa Award were to lead to the production of a feature film, that would be the ultimate achievement, because its communicative power and ability to resonate would far surpass that of a short film or brief documentary".

Oscar-winning director Paolo Sorrentino, who greeted the audience via video link, was awarded the Film Impresa Award for Made in Italy for his short film "Piccole Avventure Romane", created for Rinascente. During the award ceremony, speeches were given by the Undersecretary of State at the Ministry of Enterprises and Made in Italy, Fausta Bergamotto, and Pierluigi Cocchini, CEO of Rinascente, who accepted the award.

"The short film made for Rinascente was aimed at enhancing the brand, which has always been able to interpret and shape Italian taste. It was an important opportunity for me to pay tribute to and convey the value and essence of Italian excellence through the language I know best: cinema", said Sorrentino. "Receiving the Special Award dedicated to Made in Italy at this third edition of the Film Impresa Award is a great honour. A recognition that continues to strengthen that deep and unique bond between cinema and reality".

The Special Film Impresa Unindustria Award was presented to entrepreneur and Webuild CEO Pietro Salini, who had a conversation with Giampaolo Letta, for the short film Webuild for Sport by Simona Lianza. Production: Frame by Frame for Webuild.

The third edition received the patronage of Roma Capitale, Rai Teche, the National Film Archive of Business Cinema (CSC), and the collaboration of Confindustria, Regione Lazio, Invitalia, ANICA, UNA, and Fondazione Cinema per Roma.

MONICA VITTI

What a lovely day, today

È stata una delle attrici italiane più brave, bellissima, divenuta icona di fascino intellettuale. Musa per i più grandi autori, da Michelangelo Antonioni ad Ettore Scola. Fece coppia sulle scene con Alberto Sordi, immortali i loro duetti

She was one of the most talented Italian actresses, beautiful, and an icon of intellectual charm. A muse for the greatest authors, from Michelangelo Antonioni to Ettore Scola. She was a pair on stage with Alberto Sordi, their duets are immortal

Di | *by*
Maurizio Ermisino





Monica Vitti

Photo courtesy CSC - Centro Sperimentale di Cinematografia

"Mi fanno male i capelli, gli occhi, la gola, la bocca". Sono queste parole le prime che ci vengono in mente ogni volta che pensiamo a Monica Vitti, attrice storica, e unica, del cinema italiano, scomparsa nel 2022, ma oggi più che mai tra noi per l'attualità dei suoi personaggi. Ma ci viene in mente anche quel disincantato e leggero "What a lovely day, today". Sono due battute che sintetizzano i due lati più noti di Monica Vitti. La prima è tratta da "Il deserto rosso", e racconta la sua carriera di attrice drammatica e di musa di Michelangelo Antonioni. La seconda arriva da "Dramma della gelosia (Tutti i particolari in cronaca)" di Ettore Scola, tragicommedia che mostra tutta la sua versatilità

Un'attrice storica e unica nel panorama del cinema italiano, scomparsa nel 2022, ma oggi più che mai tra noi per l'attualità dei suoi personaggi

A historic and unique actress in the landscape of Italian cinema, who passed away in 2022, yet is today more than ever among us through the relevance of her characters



"I have pain in my hair, my eyes, my throat, my mouth". These are the first words that come to mind every time we think of Monica Vitti, a legendary and unique actress in Italian cinema, who passed away in 2022, but is more present than ever thanks to the relevance of her characters. But we also think of that disenchanted and lighthearted "what a lovely day, today". These two lines sum up the two most well-known sides of Monica Vitti. The first is from "Il deserto rosso," and tells the story of her career as a dramatic actress and muse of Michelangelo Antonioni. The second comes from "Dramma della gelosia (Tutti i particolari in cronaca)" by Ettore Scola, a tragicomedy that showcases all her versatility, which would lead her to a successful career in comedy. Monica Vitti was one and a thousand. A beauty unlike any other, different from the classic standards of the cinema of those years, of the Lollobrigidas and Lorens.





Fai in fretta

Photo courtesy CSC - Centro Sperimentale di Cinematografia

A slenderer physique, a magnetic gaze, a much more intellectual and psychological charm. And then that voice. Sometimes a little hoarse, sometimes slightly shrill, far from the polished voices of actresses of that time. That voice, the angular features of her face, a new expressiveness for the cinema of the era, made Monica Vitti an actress capable of making her characters feel incredibly modern.
Monica Vitti was born in Rome in 1931 as Maria Luisa Ceciarelli, and she would remain forever tied to this city. Her stage name comes from half of her mother's surname, Vittiglia, combined with the name of a character from a book she was reading. She grew up first in Messina and then in Naples, in the Vomero neighbourhood. It was here that she discovered her passion for theatre, performing in puppet shows with her brother. After returning to Rome, she attended the National Academy of Dramatic Arts. She began in theatre, with Shakespeare and Molière. And then came cinema, with a few comedies. But Monica Vitti's destiny was something else. It was to etch her name into the History of Cinema. It was to meet Michelangelo Antonioni, to become linked to him artistically and romantically, to become his muse. Monica Vitti proved to be the perfect embodiment of his existential cinema. She starred in four films between 1960 and 1964: "L'avventura", "La notte", "L'eclisse", and "Il deserto rosso".



La ragazza
con la pistola

*Photo courtesy
Cinecittà*

che l'avrebbe portata a una fortunata carriera da attrice da commedia. Monica Vitti è stata una e centomila. Una bellezza diversa dalle altre, che si staccava da quella canonica del cinema di quegli anni, quella delle Lollo e delle Loren. Un fisico più longilineo, uno sguardo magnetico, un fascino molto più intellettuale e psicologico. E poi quella voce. A volte un po' roca, a volte leggermente stridula, lontana dalla voce impostata delle attrici di allora. Quella voce, i tratti spigolosi del viso, un'espressività nuova per il cinema dei tempi, hanno reso Monica Vitti un'attrice in grado di rendere i suoi personaggi estremamente moderni. Monica Vitti nasce a Roma nel 1931 come Maria Luisa Ceciarelli, e rimarrà sempre legata a questa città. Il suo nome d'arte è metà del cognome della madre, Vittiglia, unito al nome del personaggio di un libro che stava leggendo. Cresce prima a Messina e poi a Napoli, al Vomero. È qui che scopre la passione per il teatro, recitando in spettacoli di burattini con il fratello. Tornata a Roma frequenta l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica. Inizia a teatro, con Shakespeare e Moliere. E

This is the tetralogy of incommunicability. And it is from "Il deserto rosso" that comes the quote we mentioned earlier, which has gone down in the history of cinema because it conveys the essence of the film and perhaps of all Antonioni's cinema. It is a line that expresses profound existential discomfort, a physical and emotional pain so intense it seems to reach the hair.

Not everyone has such a talent for dramatic cinema and, at the same time, a very special flair for comedy. Her career, in this sense, owes much to the insight of Mario Monicelli who, in 1968, chose her for the role of Assunta Patané in "La ragazza con la pistola", With this character, Vitti showed that she could handle other registers. Assunta is a young woman who is kidnapped and seduced by a man in a Sicilian farmhouse and, to avenge her honour, follows him to Great Britain where, however, she makes a different choice. But among the comedies, the true masterpiece to which Vitti made her contribution is "Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)" from 1970, written and directed by Ettore Scola, in which the actress stars alongside Marcello Mastroianni and Giancarlo Giannini. She is Adelaide Ciafrocchi, a flower seller caught in a love triangle between Oreste (Mastroianni), a seasoned construction worker, and Nello (Giannini), a young pizza maker. It's a film that remains extremely current, poetically addressing the topic of femicide. In the background are the Italian Communist Party, the Economic Boom, and a constantly evolving Rome, torn between a desire for prosperity and accumulating waste.

Even in many comedies, the actress reveals a kind of neurosis, a malaise



A sinistra L'eclisse, sotto L'avventura

On the left L'eclisse, below L'avventura
Photo courtesy Cinecittà

poi il cinema, con alcune commedie. Ma il destino di Monica Vitti è un altro. È quello di imprimere il suo nome nella Storia del Cinema. È quello di incontrare Michelangelo Antonioni, di legarsi a lui artisticamente e sentimentalmente, di diventare la sua musa. Monica Vitti si rivela la perfetta personificazione del suo cinema esistenziale. Recita in quattro film tra il 1960 e il 1964: "L'avventura", "La notte", "L'eclisse" e "Il deserto rosso". È la tetralogia dell'incomunicabilità. E da "Il deserto rosso" che viene la frase che abbiamo citato e che è rimasta nella Storia del cinema perché dà il senso del film e forse di tutto il cinema di Antonioni. È una frase che trasmette un profondo disagio esistenziale, sentire un dolore fisico e emotivo talmente forte che sembra arrivare fino ai capelli.
Non è da tutti avere un talento simile per il cinema drammatico e, allo stesso tempo, un senso tutto speciale per la commedia. La sua carriera, in questo senso, si deve all'intuizione di Mario Monicelli che nel 1968 la vuole per il ruolo di Assunta Patané ne "La ragazza con la pistola". Con questo personaggio Vitti dimostra di saper toccare altri registri. Assunta è una ragazza che

Nasce a Roma nel 1931 come Maria Luisa Ceciarelli, e rimarrà sempre legata a questa città

She was born in Rome in 1931 as Maria Luisa Ceciarelli, and she always remained connected to this city

with life, a trait always present in her dramatic films. This is clear in "Dramma della gelosia," but also in the lesser-known "Amore mio aiutami," the first film with Alberto Sordi, who also directed it. Disguised as a comedy, it tells a very bitter and at times harsh story: once again, Italian-style comedy tackled current themes, such as violence against women. The long scene, shot on the beach at Sabaudia, in which Sordi's



viene rapita e sedotta da un uomo in una masseria della Sicilia e, per vendicare il proprio onore, lo segue fino in Gran Bretagna dove, però, fa una scelta diversa. Ma tra le commedie, il vero capolavoro a cui la Vitti dà il suo contributo è "Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)", del 1970, scritto e diretto da Ettore Scola, in cui l'attrice è accanto a Marcello Mastroianni e Giancarlo Giannini. È Adelaide Ciafrocchi, una fioraia che si trova al centro di un triangolo amoroso tra Oreste (Mastroianni), muratore maturo, e Nello (Giannini) un giovane pizzaiolo. È un film attualissimo, che parla di femminicidio in maniera poetica. Sullo sfondo ci sono il PCI, l'Italia del Boom Economico e una Roma in continua costruzione tra voglia di benessere e rifiuti.
Anche in molte delle commedie l'attrice fa trasparire una sorta di nevrosi, di male di vivere, un tratto che è sempre stato presente nei suoi film drammatici. Tutto questo è evidente





Monica Vitti con alcuni partner maschili: Giancarlo Giannini, John Richardson e Ugo Tognazzi

Monica Vitti with some of her male partners: Giancarlo Giannini, John Richardson and Ugo Tognazzi. Courtesy of Cinecittà and Centro Sperimentale di Cinematografia

in "Dramma della gelosia", ma anche nel meno noto "Amore mio aiutami", il primo film con Alberto Sordi, che ne è anche regista. Travestita da commedia c'è una storia molto amara, a tratti dura: ancora una volta la Commedia all'Italiana parlava di temi attuali, come la violenza sulle donne. La lunga scena, girata sulla spiaggia di Sabaudia, in cui il personaggio di Sordi picchia insistentemente la moglie, vista oggi, è ancora sconvolgente.
Alberto Sordi e Monica Vitti sarebbero tornati a far coppia in due commedie popolari, "Polvere di



stelle" (1973), e "Io so che tu sai che io so" (1982). "Polvere di stelle" ci porta indietro nel tempo, nel mondo dell'avanspettacolo. Sordi e la Vitti sono Mimmo Adami e Dea Dani, capocomico e soubrette della Compagnia grandi spettacoli Dani Adami, che accettano l'unico ingaggio che si presenta loro, quello di una tournee in Abruzzo. Monica Vitti dimostra anche di saper

character repeatedly beats his wife, is still shocking to watch today. Alberto Sordi and Monica Vitti would return as a duo in two popular comedies, "Polvere di stelle" (1973), and "Io so che tu sai che io so" (1982). "Polvere di stelle" takes us back in time, to the world of variety theatre. Sordi and Vitti are Mimmo Adami and Dea Dani, lead comic and soubrette of the Grandi Spettacoli Dani Adami Company, who accept the only job offer they receive, a tour in Abruzzo. Monica Vitti here shows she can also sing and dance. "Io so che tu sai che io so" is one of the major commercial successes of the two actors, mixing comedy of errors, mystery, and drama. Sordi and Vitti are Fabio and Livia Bonetti, a couple living a monotonous life until he discovers that Livia

cantare e ballare. “Io so che tu sai che io so”, è uno dei grandi successi commerciali dei due attori, tra la commedia degli equivoci, il giallo e il film drammatico. Sordi e la Vitti sono Fabio e Livia Bonetti, una coppia con una vita monotona fino a che lui scopre che Livia è stata pedinata per giorni da un investigatore privato.
Monica Vitti è legata indissolubilmente al Lazio e a Roma. Pensiamo al Castel Sant’Angelo de “La Tosca” di Luigi Magni. Ma pensiamo anche a “Polvere di stelle”: la panoramica di apertura fu filmata alla passeggiata del Gianicolo a Roma e altre scene furono ambientate nella Galleria Colonna - ora intitolata ad Alberto Sordi - e nelle vie adiacenti. Si girò al Foro Italico, per il quartier generale delle forze Alleate in cui Mimmo e la compagnia vanno a cercare una scrittura, e il vicino Stadio dei Marmi. Anche la scena ambientata nella stazione di Pizzico di Sotto, immaginaria località di debutto della tournée abruzzese, fu girata nella stazione di Roma San Pietro.
Anche “Dramma della gelosia” è immerso nella Capitale. Lo spiazzo teatro

Una svolta arriva con “La ragazza con la pistola” di Mario Monicelli: con questo personaggio Vitti dimostra di saper toccare altri registri drammatici

A turning point comes with Mario Monicelli’s “La ragazza con la pistola”: with this character, Vitti shows she can explore other dramatic tones

di una Festa dell’Unità in occasione della quale Adelaide conosce per la prima volta Oreste e lo bacia si trovava lungo Via del Badile a Roma (dove oggi è stato costruito un complesso di palazzine) nel quartiere Tiburtino III. Ci sono il piazzale del Verano, dove Adelaide lavora in una fioreria,





has been tailed for days by a private investigator.
Monica Vitti is inextricably linked to Lazio and to Rome. Think of Castel Sant’Angelo in Luigi Magni’s “La Tosca.” But also think of “Polvere di stelle”: the opening panoramic shot was filmed at the Gianicolo promenade in Rome and other scenes were set in the Galleria Colonna – now named after Alberto Sordi – and the surrounding streets. Filming also took place at the Foro Italico, for the Allied Forces headquarters where Mimmo and the company seek employment, and the nearby Stadio dei Marmi. The scene set in the station of Pizzico di Sotto, an imaginary location where the Abruzzo tour debuts, was filmed at the San Pietro station in Rome. “Dramma della gelosia” is also immersed in the capital. The square where a Festa dell’Unità takes place, during which Adelaide meets Oreste for the first time and kisses him, was located along Via del Badile in Rome (now replaced by residential buildings) in the Tiburtino III district. There’s Piazzale del Verano, where Adelaide works in a flower shop, the exterior of San Camillo Hospital, where she is hospitalized, the Lungotevere Arnaldo da Brescia, where Oreste walks alone talking to himself,



Scene da La Notte, Polvere di Stelle e L'Anatra all'Arancia

Scenes da La Notte, Polvere di Stelle e L'Anatra all'Arancia Courtesy of Cinecittà and Centro Sperimentale di Cinematografia

and the Umberto I tunnel, near Via del Tritone, where Nello kisses Adelaide for the first time. The square with the carousel where the three protagonists have fun was Piazza Maresciallo Giardino in Rome, next to Viale Angelico. The former shantytown of Via dell'idroscalo is the beach where Adelaide and Oreste spend an afternoon. There's also Casa Papanice, the home of butcher Ambleto Di Meo, in Via Giuseppe Marchi, designed by architect Paolo Portoghesi, and Monte Testaccio (Monte dei Cocci), where there is the field with a view where Vitti tells the other two that she doesn't know whom to choose. Finally, in Cecchignola, is the covered market where Adelaide is injured in one of the film's key scenes.



l'Ospedale San Camillo (gli esterni), dove Adelaide viene ricoverata, il lungotevere Arnaldo da Brescia, dove Oreste cammina parlando da solo e il traforo Umberto I, vicino a Via Del Tritone, dove Nello bacia per la prima volta Adelaide. La piazza dove si trova la giostra del luna park sulla quale si divertono i tre protagonisti si trovava in Piazza Maresciallo Giardino a Roma, a lato di Viale Angelico. L'ex baraccopoli di Via dell'idroscalo è la spiaggia sulla quale Adelaide e Oreste trascorrono un pomeriggio. Ma ci sono anche Casa Papanice, la casa del macellaio Ambleto Di Meo, in via Giuseppe Marchi, opera dell'architetto Paolo Portoghesi, e Monte Testaccio (Monte dei Cocci), dove c'è il prato con vista sul quale la Vitti dice agli altri due di non saper chi scegliere. E, infine, alla Cecchignola si trova il mercato coperto dove Adelaide rimane ferita in una delle scene chiave del film. "Teresa la ladra" è ambientato, all'inizio, a Caprarola (Viterbo), alla stazione ferroviaria che diventa l'ipotetica stazione di Campo di Carne, dove Teresa lavora come domestica. E poi l'azione si svolge a lungo a Roma. All'ex acquario romano c'è il tetto sopra al quale stanno Teresa e gli altri, ubriachi. La Pensione Molisana dove Teresa va con uno dei suoi amanti a passare una "incantevole serata" si trova in Via Achille Grandi. E la rimessa di Porta Maggiore è quella dove Teresa e il tranviere amoreggiano. Piazzale del Foro Italico è il luogo dove Teresa e Sisto si sposano con un matrimonio collettivo. La casa in cui Teresa riesce ad andare a vivere con i proventi del furto ai danni di "Occhilustri" è all'interno dei Palazzi IACP di Via di Donna Olimpia,

Monica Vitti è legata al Lazio e a Roma. Pensiamo al Castel Sant'Angelo de "La Tosca" di Luigi Magni o al celebre "Polvere di stelle" di e con Alberto Sordi con numerosi scorci romani, dal Gianicolo ai vicoli del Ghetto

Monica Vitti is linked to Lazio and Rome. Think of Castel Sant'Angelo in Luigi Magni's "La Tosca" or "Polvere di stelle" by and with Alberto Sordi

a Roma, nell'isolato tra Via Federico Ozanam e Via Paola Falconieri. La stazione dove Teresa prende il treno dopo essere uscita dal manicomio, è quella di Centocelle, a Roma.
Se è famosa la scena del lungomare di Sabaudia di "Amore mio aiutami", nel film c'è anche la Roma della salita dei Parioli, con vista sullo Stadio Flaminio, dove si trova la casa della coppia. Sulla scalinata di via Giovanni Battista Brocchi, tra viale Parioli e via Barnaba Oriani, si trova oggi un murales dedicato all'attrice, realizzato due mesi fa da David Vecchiato, in arte Diavù, con Benedetta Matteucci e Vincenzo De Francesco e il sostegno della Regione. Al Verano, oggi, si organizzano visite alla tomba dell'attrice. Mentre Riccardo Milani omaggia "Dramma della gelosia" nel suo film "Come un gatto in tangenziale – Ritorno a Coccia di morto", ambientando nelle periferie di Roma una proiezione gratuita del film, per portare la cultura anche dove di solito non arriva. Sono tutti segnali che Monica Vitti vive ancora tra noi.



in Caprarola (Viterbo), at the train station which becomes the fictional Campo di Carne station, where Teresa works as a maid. The action then moves for a long stretch to Rome. At the former Roman aquarium is the rooftop where Teresa and the others drink themselves silly. The Molisana Guesthouse, where Teresa spends an "enchanting evening" with one of her lovers, is on Via Achille Grandi. And the Porta Maggiore depot is where Teresa and the tram driver make love. Piazzale del Foro Italico is where Teresa and Sisto get married in a mass wedding. The house where Teresa manages to live thanks to the loot stolen from "Occhilustri" is inside the IACP buildings of Via di Donna Olimpia, in Rome, in the block between Via Federico Ozanam and Via Paola Falconieri. The station where Teresa boards the train after being released from the asylum is Centocelle station, in Rome.
If the Sabaudia seafront scene from "Amore mio aiutami" is famous, the film also features Rome in the Parioli hill, overlooking the Stadio Flaminio, where the couple's home is located. On the staircase of Via Giovanni Battista Brocchi, between Viale Parioli and Via Barnaba Oriani, there is now a mural dedicated to the actress, created two months ago by David Vecchiato, known as Diavù, with Benedetta Matteucci and Vincenzo De Francesco, supported by Regione Lazio. At the Verano cemetery, tours are now organized to visit the actress's grave. Meanwhile, Riccardo Milani pays homage to "Dramma della gelosia" in his film "Come un gatto in tangenziale – Ritorno a Coccia di morto", setting a free screening of the film in Rome's outskirts, to bring culture to places it usually doesn't reach. These are all signs that Monica Vitti still lives among us.

A NEW YORK, LA MOSTRA "MODERNISTA" DEDICATA A MONICA

Lincoln Center e Cinecittà presentano uno speciale tributo che abbraccia l'intera carriera dell'attrice che ha contribuito a definire uno dei periodi più grandiosi del cinema italiano e mondiale. Questa rassegna di 14 film segna la prima retrospettiva nordamericana dedicata alla carriera rivoluzionaria di Monica Vitti, con nuovi restauri di alcuni dei suoi film fondamentali. L'evento si terrà nello spazio Cinema del Lincoln Center di New York, dal 6 al 19 giugno. Pochi attori nella storia del cinema hanno incarnato il modernismo in modo così sorprendente e completo come Monica Vitti. Una presenza scenica tanto magnetica quanto enigmatica fin dagli esordi della sua carriera, ha iniziato a recitare a metà degli anni 50 e poco dopo ha dato inizio alla sua fondamentale collaborazione con Michelangelo Antonioni.

Il loro sodalizio artistico ha dato vita ad alcune delle opere cinematografiche più indelebili e iconiche degli anni 60, a partire dalla sua interpretazione rivelatrice ne "L'avventura" (1960) fino a quella che probabilmente è stata la sua interpretazione migliore, quella della moglie di un industriale la cui alienazione dal suo ambiente ostile e inquinato si trasforma in un'introspezione totale, in "Deserto rosso" del 1964.

Ma oltre ai suoi film epocali con Antonioni, Vitti ha lavorato anche in un ampio spettro del cinema italiano (e internazionale), intrattenendo collaborazioni memorabili e fruttuose con registi eminenti come Ettore Scola, Joseph Losey, Mario Monicelli e Luis Buñuel.













Collage di film interpretati da Monica Vitti nel corso della sua carriera

Collage of movies starring Monica Vitti during the span of her career. Courtesy of Cinecittà and Centro Sperimentale di Cinematografia

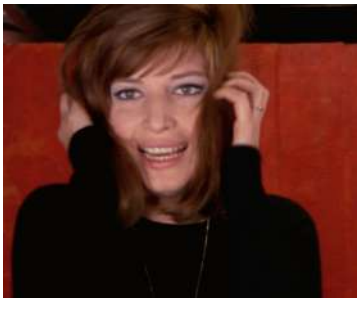












THE "MODERNISTA" EXHIBITION IN NEW YORK, DEDICATED TO MONICA

Film at Lincoln Center and Cinecittà present a special career-spanning tribute to the actress who helped define one of the greatest periods in Italian and world cinema. This 14-film series marks the first North American retrospective dedicated to Monica Vitti's groundbreaking career, with new restorations of several of her essential films. The event will be in Film at Lincoln Center in New York, from 6 to 19 June. Few actors in film history have embodied modernism quite as strikingly or as comprehensively as Monica Vitti. An equally magnetic and enigmatic screen presence from the outset of her career, she began acting in films in the mid-1950s, and soon thereafter began her pivotal collaboration with Michelangelo Antonioni. Their artistic partnership produced some of the 1960s' most indelible and iconic works of film art, beginning with her breakout turn in "L'avventura" (1960) through to arguably her greatest performance, as an industrialist's wife whose alienation from her harsh, polluted environment turns all-consumingly inward, in 1964's "Deserto Rosso". But in addition to her landmark films with Antonioni, Vitti also worked across a broad swath of Italian (and international) cinema, having memorable and fruitful collaborations with such eminent directors as Ettore Scola, Joseph Losey, Mario Monicelli, and Luis Buñuel.





"DIVA SEMPLICE, MONICA VITTI LA CONOSCEVO BENE"

Di | *by*
Maurizio Ermisino

Intervista a Laura Delli Colli, giornalista e presidente del Sindacato Giornalisti Cinematografici Italiani, che scrisse con l'attrice la biografia ufficiale: "Era bella, felice e diversa da tutti. Era unica e quello fu il suo successo"

Interview with Laura Delli Colli, journalist and president of the Italian Film Journalists Union, who wrote the official biography with the actress: "She was beautiful, happy and different from anybody else. She was unique and that was her success"

Laura Delli Colli, giornalista e presidente del Sindacato Giornalisti Cinematografici Italiani, è una delle persone che hanno conosciuto meglio Monica Vitti. Ha avuto occasione di frequentarla e l'unico libro che è stato scritto insieme a lei, "Monica Vitti", è nato proprio dal desiderio dell'attrice di farlo con la giornalista. "Fin dal primo incontro mi sono resa conto che, anche nella vita, è stata molto fedele a sé stessa, con quel suo modo di essere anticonformista senza rendersene conto".

La sua era una bellezza diversa dalle attrici del periodo...
Erano donne che venivano dalle passerelle, che avevano una fisicità diversa. Tanto che lei pensava di non essere bella, e lontana dalla possibilità di arrivare sullo schermo: diceva di avere le mani e i piedi troppo lunghi, si vedeva troppo magra. I suoi capelli raccolti, o naturali, somigliavano poco alle teste pettinate del cinema. Quello che pensava un difetto fisico invece ha svelato la sua personalità. Era cresciuta in una casa borghese, pensava di essere destinata a sposarsi e non lavorare. Ma aveva il sacro fuoco della recitazione: la prima volta che si era infilata in una compagnia teatrale ed era andata in scena travestendosi come una cinquantenne aveva 14 anni e mezzo. Aveva voglia di recitare le tragedie. Ma Sergio Tofano le disse: tu sei nata per la commedia.

È passata dal cinema di Antonioni alla commedia...
Cominciò con commediole e poi fece "L'avventura". Si rese conto di essere bella, felice di essere diversa, di essere arrivata al successo quando vide a Parigi i cartelloni di quel film. Fu Antonioni a dirle che poteva fare la commedia: fece "Confetti al pepe", una commedia francese leggera. Poi la scopre Luciano Salce, incontra un giovanissimo Sordi ne "Il disco volante" di Tinto Brass. La sua fisicità vinceva: nel 1966 è la protagonista in "Modesty Blaise". Ma la grande occasione l'ha avuta con Monicelli e "La ragazza con la pistola", nel 1968: lì diventa autrice di sé stessa, costruisce quel personaggio di siciliana, sceglie la parrucca, la treccia nera. È un personaggio clamoroso perché dalla commedia nasce un senso di scoperta di questa differenza che le fa rinunciare a vendicare il suo onore per scoprire l'Inghilterra, Londra e una sé stessa diversa. Voleva dire rompere gli schemi del conformismo che la società imponeva alle donne: è l'emblema di un femminismo che stava arrivando.

Anche nelle commedie portava sempre un tratto di nevrosi...
Rodolfo Sonego, un grande sceneggiatore, diceva non si può scrivere una commedia per le donne, perché non hanno mestieri: come si fa a fare un personaggio femminile che non sia una moglie o un'amante? La commedia era sempre vista con uno sguardo sul femminile molto conformista, di donne borghesi che stavano a casa con il marito o che erano l'amante. Non c'erano ruoli per le donne fuori da questo stereotipo. È lei che cambia tutto: prima di andare sul set comincia a rivedere il copione, a ridisegnare il suo personaggio. È questo che l'ha resa, come dice il sottotitolo di un altro mio libro, "una donna irripetibile". La sua erede? Forse Paola Cortellesi.

La sua voce è stata un punto di forza?
Un otorino diceva che non era idonea a fare teatro. Lei disse: adesso scendo e mi faccio investire da un'auto. Lui si spaventò e le fece un certificato di idoneità. Ha cominciato facendo doppiaggio, la prostituta o la benzinaia, donne a cui stava bene una voce così sgranata, che non era la voce impostata delle doppiatrici di allora. Quando Antonioni andò a conoscerla, stava doppiando Dorian Gray, nella parte di una benzinaia, ne "Il grido". Portava i capelli raccolti e Antonioni le disse: lo sa che ha una bella nuca? Può fare del cinema. Lei rispose: ma sempre di spalle?



Laura Delli Colli, giornalista e presidente del Sindacato Giornalisti Cinematografici Italiani

Laura Delli Colli, journalist and president of the National Syndicate of Italian Film Journalists

"MONICA WAS A SIMPLE DIVA. I KNEW HER WELL"

Laura Delli Colli, journalist and president of the Italian Film Journalists Union, is one of the people who knew Monica Vitti best. She had the opportunity to spend time with her, and the only book written together with her, Monica Vitti, was born precisely from the actress's desire to do it with the journalist. "From the very first meeting, I realized that, even in life, she was very true to herself, with that way of being unconventional without even realizing it".

Her beauty was different from the actresses of the time...
They were women who came from the catwalks, with a different kind of physique. So much so that she thought she wasn't beautiful, and far from having a chance of making it to the big screen. She said her hands and feet were too long and saw herself as too thin. Her tied-up or natural hair had little in common with the carefully styled hairdos of the cinema world. What she thought was a physical flaw revealed instead her personality. She had grown up in a bourgeois household, thought she was destined to get married and not work. But she had the sacred fire of acting: the first time she joined a theatre company and went on stage disguised as a fifty-year-old woman, she was fourteen and a half. She had a desire to perform tragedies, but Sergio Tofano told her she was born for comedy.

She moved from Antonioni's cinema to comedy...
She started with small comedies and then made "L'avventura". She realized she was beautiful, happy to be different, and to have achieved success when she saw the posters for that film in Paris. It was Antonioni who told her she could do comedy: she did "Confetti al pepe", a light French comedy. Then Luciano Salce discovered her, she met a very young Sordi in Tinto Brass's "Il disco volante". Her physicality prevailed: in 1966 she starred in "Modesty Blaise". But the big opportunity came with Monicelli and "La ragazza con la pistola", in 1968: there she became the author of herself, built that Sicilian character, chose the wig, the black braid. It's a sensational character because from comedy emerges a sense of discovery of this difference that leads her to give up avenging her honor to discover England, London, and a different version of herself. It meant stripping away the conformity that society expected from women: she's the emblem of a feminism that was just emerging.

Even in comedies she always brought a touch of neurosis...
Rodolfo Sonego, a great screenwriter, used to say you can't write a comedy for women, because they don't have professions: how can you create a female character who isn't a wife or a lover? Comedy was always seen through a very conformist lens regarding women—bourgeois women staying home with their husbands or being lovers. There were no roles for women outside of this stereotype. She's the one who changed everything: before going on set, she would start revising the script, redesigning her character. That's what made her, as the subtitle of another one of my books says, "an unrepeatable woman." Her heir? Maybe Paola Cortellesi.

Was her voice one of her strengths?
An ENT doctor once said she wasn't fit for theatre. She said: I'm going downstairs right now to get hit by a car. He got scared and gave her a certificate of suitability. She started doing voice dubbing—prostitutes or gas station attendants, women for whom such a gritty voice worked, not the trained, polished voices of the dubbers of the time. When Antonioni went to meet her, she was dubbing Dorian Gray, in the role of a gas station attendant, in "Il grido". Her hair was tied up and Antonioni said: do you know you have a beautiful nape? You could do cinema. She replied: but only from the back?



Torre Paola, Parco Nazionale del Circeo (LATINA)

LATINA E

Di | *by* Francesca Spanò

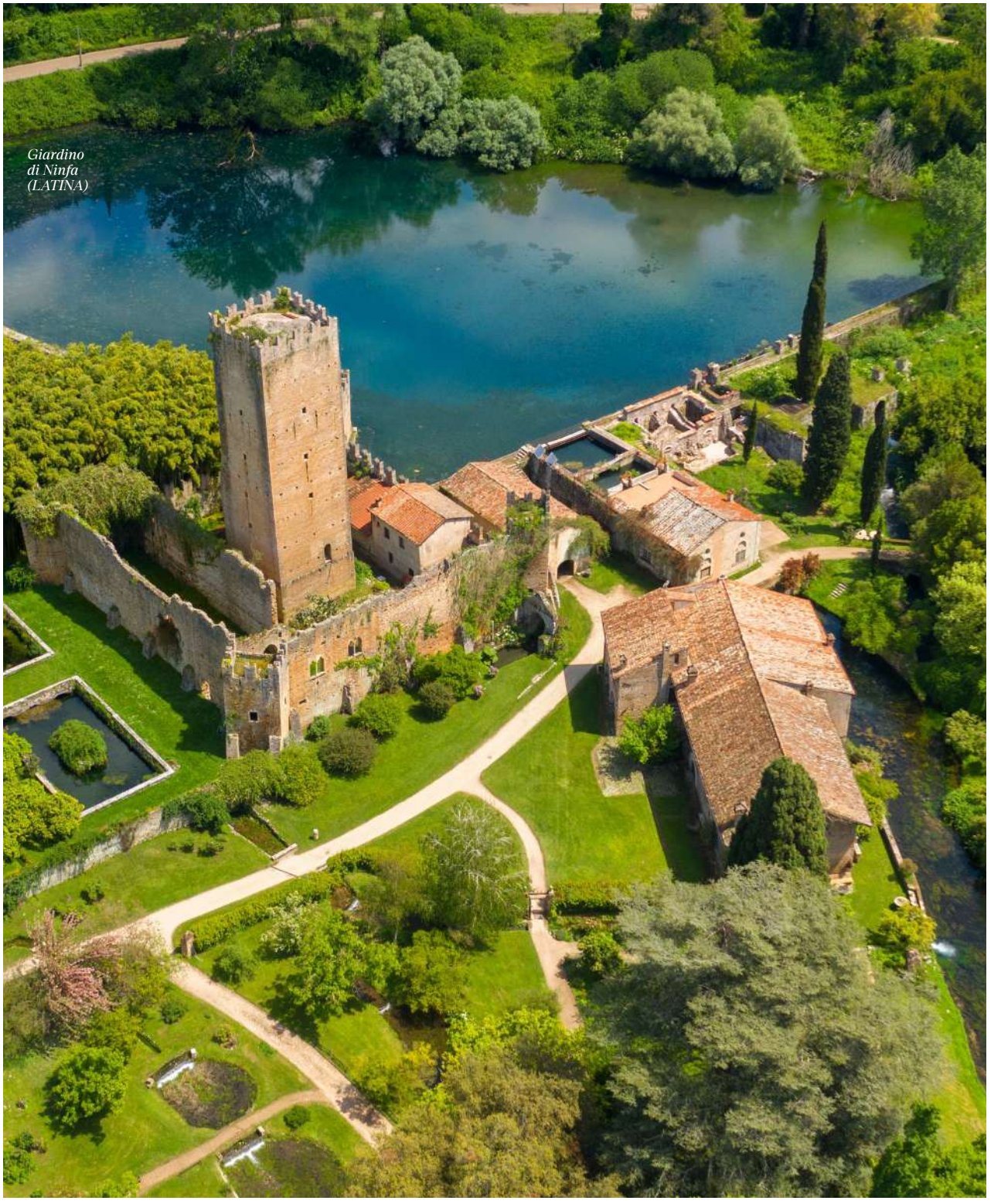


Set d'eccezione per numerose pellicole e fiction divenute celebri legate al nostro Paese

An exceptional setting for numerous films and TV series that have become famous and are connected to our Country

Un inno alla bellezza in ogni stagione, un racconto storico recente ma non privo di incanto. **Latina con la sua provincia**, è un caleidoscopio di immagini perfette per il cinema: dalle colline sabbiose del litorale ai profumi dei Monti Lepini, dalle fioriture a tinte accese riflesse sulle acque del Giardino di Ninfa, fino alla solennità dell'Abbazia di Fossanova e al promontorio del Circeo. Qui, il passato sembra sussurrare tra le pietre, in un mosaico di paesaggi che creano un interessante contrasto di colori. In un ambiente tanto variegato, ogni pellicola è una finestra su un territorio carico di magia, dove la storia si fonde perfettamente con il contesto naturale.

PROVINCIA



Giardino di Ninfa (LATINA)

Dalle dune di Sabaudia ai giardini incantati di Ninfa, tra Latina e dintorni inizia un viaggio al ritmo del cuore attraverso paesaggi senza tempo e scorci unici. Il suo fascino scenografico è uno spazio privilegiato per il cinema che rende ogni proiezione un'esperienza di intensa emozione

From the dunes of Sabaudia to the enchanted Garden of Ninfa, in and around Latina begins a heart-paced journey through timeless landscapes and unique views. Its scenic charm offers a privileged space for cinema, making each screening an intensely emotional experience

UN SET D'ECCEZIONE PER FILM E SERIE ITALIANE

Latina è stata scelta come **set d'eccezione** per numerose pellicole e fiction del nostro Paese. L'elenco è piuttosto nutrito, ma delle tantissime produzioni girate principalmente nel capoluogo pontino, vale sicuramente la pena di citare: **"Polvere di stelle"** (1973) con Alberto Sordi e Monica Vitti, **"L'amico di famiglia"** (2006) di Paolo Sorrentino con riprese anche a Sabaudia e Pontinia, **"Storia di Piera"** (1983) di Marco Ferreri, **"Mio fratello è figlio unico"** (2007) di Daniele Luchetti, con Riccardo Scamarcio ed Elio Germano, **"Razza Bastarda"** (2012) di Alessandro Gassman e **"Tolo Tolo"** (2020) di Checco Zalone con scene girate sotto la Torre Pontina.



Abbazia di Fossanova (LATINA)



Riccardo Scamarcio ed Elio Germano in "Mio fratello è figlio unico" (2007) diretto da Daniele Luchetti e quasi interamente girato tra Latina e dintorni.

Riccardo Scamarcio and Elio Germano in "Mio fratello è figlio unico" (2007), directed by Daniele Luchetti and filmed almost entirely in and around Latina.

LATINA AND ITS PROVINCE

A hymn to beauty in every season, a recent historical narrative yet not lacking enchantment. Latina and its province are a kaleidoscope of perfect images for cinema: from the sandy hills of the coastline to the fragrances of the Lepini Mountains, from the vibrant blooms reflected on the waters of the Garden of Ninfa to the solemnity of the Abbey of Fossanova and the Circeo promontory. Here, the past seems to whisper among the stones in a mosaic of landscapes that create a striking contrast of colours. In such a diverse environment, each film becomes a window into a land filled with magic, where history blends seamlessly with the natural setting.

QUANDO LA LOCATION È GIÀ PARTE DI UN SUCCESSO ASSICURATO

Nell'area di Sabaudia, oltre al recente thriller **"Gioco pericoloso"** (2023) con Elodie, per la regia di Lucio Pellegrini (che ha visto anche qualche ciak a Terracina e al Circeo), ricordiamo: **"La voglia matta"** (1962) con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak, **"Amore mio aiutami"** (1969) di Alberto Sordi con Monica Vitti, **"Non ti muovere"** (2004) di Sergio Castellitto con Penélope Cruz, **"Il mio miglior nemico"** (2006) di Carlo Verdone con Silvio Muccino, **"Immaturi"** (2011) di Paolo Genovese, **"Viva l'Italia"** (2012) di Massimiliano Bruno con Alessandro Gassmann e Ambra Angiolini, **Loro chi?** (2015) di Francesco Miccichè e Fabio Bonifacci con Edoardo Leo e Marco

Numerosissimi i film girati a Sabaudia: dal recente thriller "Gioco pericoloso" con Elodie a "La voglia matta" (1962) con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak

Numerous films were shot in Sabaudia: from the recent thriller "Gioco pericoloso" with Elodie to "La voglia matta" (1962) with Ugo Tognazzi and Catherine Spaak

AN EXCEPTIONAL SET FOR ITALIAN FILMS AND SERIES

Latina has been chosen as an exceptional set for numerous films and television series in Italy. The list is quite extensive, but among the many productions shot primarily in the Pontine capital, it's certainly worth mentioning: ***"Polvere di stelle"*** *(1973) with Alberto Sordi and Monica Vitti,* ***"L'amico di famiglia"*** *(2006) by Paolo Sorrentino with scenes also in Sabaudia and Pontinia,* ***"Storia di Piera"*** *(1983) by Marco Ferreri,* ***"Mio fratello è figlio unico"*** *(2007) by Daniele Luchetti with Riccardo Scamarcio and Elio Germano,* ***"Razza Bastarda"*** *(2012) by Alessandro Gassman, and* ***"Tolo Tolo"*** *(2020) by Checco Zalone with scenes filmed beneath the Torre Pontina.*



Sabaudia



Una scena della serie tv "Circeo" (2022), ispirata al massacro del Circeo, diretta da Andrea Molaioli. La serie racconta la sofferenza di Donatella Colasanti e il processo ai suoi aguzzini, ripercorrendo tutte le fasi del processo seguito al terribile caso di cronaca del 1975. È disponibile in streaming su Paramount+ e RaiPlay.

A scene from the TV series "Circeo" (2022) directed by Andrea Molaioli, inspired by the Circeo massacre. The series tells the story of Donatella Colasanti's suffering and the trial of her tormentors, retracing all the phases of the legal proceedings that followed the horrific 1975 crime. It is available for streaming on Paramount+ and RaiPlay

Giallini, **Sentimenti oscuri** (2025) di Mike Barbone, thriller con Gérard Depardieu girato a Sperlonga. E, ancora, a Ventotene sono stati ambientati **"Ferie d'Agosto"** (1996) e il suo sequel **"Un altro ferragosto"** (2024) di Paolo Virzì, a Sermoneta, **Il ragazzo e la tigre** (2022), nel Parco Nazionale del Circeo, **"Quo vado?"** (2016) di Gennaro Nunziante, con Checco Zalone e **"L'estate sta finendo"** (Stefano Tummolini) del 2013, annovera scene soprattutto a Sperlonga. Latina e dintorni hanno fatto poi da scenario naturale alla serie di Amazon Prime dal titolo **"Prisma"**, ad alcune scene della terza stagione di **"Gomorra"** e, oltre al grande schermo, è curioso sottolineare come la zona sia stata anche protagonista di videoclip musicali come **"La vita possibile"** di Francesco Renga, **"Guaranà"** di Elodie, **"Piccola Anima"** di Ermal Meta ed Elisa e **"Mi ci pulisco il cuore"** di Ligabue.

WHEN THE LOCATION IS ALREADY PART OF A GUARANTEED SUCCESS

*In the Sabaudia area, in addition to the recent thriller **"Gioco pericoloso"** (2023) starring Elodie and directed by Lucio Pellegrini (with some scenes also shot in Terracina and Circeo), we recall: **"La voglia matta"** (1962) with Ugo Tognazzi and Catherine Spaak, **"Amore mio aiutami"** (1969) by Alberto Sordi with Monica Vitti, **"Non ti muovere"** (2004) by Sergio Castellitto with Penélope Cruz, **"Il mio miglior nemico"** (2006) by Carlo Verdone with Silvio Muccino, **"Immaturi"** (2011) by Paolo Genovese, **Viva l'Italia** (2012) by Massimiliano Bruno with Alessandro Gassmann and Ambra Angiolini, **"Loro chi?"** (2015) by Francesco Micciché and Fabio Bonifacci with Edoardo Leo and Marco Giallini, **"Sentimenti oscuri"** (2025) by Mike Barbone, a thriller with Gérard Depardieu shot in Sperlonga. **"Ferie d'Agosto"** (1996) and its sequel **"Un altro ferragosto"** (2024) by Paolo Virzì were set in Ventotene. In Sermoneta, **"Il ragazzo e la tigre"** (2022), in the Circeo National Park, **"Quo vado?"** (2016) by Gennaro Nunziante with Checco Zalone, and **"L'estate sta finendo"** (Stefano Tummolini, 2013) includes scenes mostly shot in Sperlonga. Latina and its surroundings have also served as a natural backdrop for Amazon Prime's **"Prisma"** series, for some scenes in the third season of **"Gomorra"**, and beyond cinema, it's worth noting how the area has featured in music videos such as **"La vita possibile"** by Francesco Renga, **"Guaranà"** by Elodie, **"Piccola Anima"** by Ermal Meta and Elisa, and **"Mi ci pulisco il cuore"** by Ligabue.*

SCENARI PERFETTI PER LE PRODUZIONI INTERNAZIONALI

Latina e non solo, tra Sperlonga, il Circeo e la costa laziale hanno preso vita successi come **"The Talented Mr. Ripley"** (Il talento di Mr. Ripley, 1999), diretto da Anthony Minghella; Nettuno e Anzio sono state scelte per **"Cleopatra"** (1963), l'iconico film che fu il set della tormentata storia d'amore tra Elizabeth Taylor e Richard Burton. E, ancora, diverse sequenze d'azione di **"007 - Quantum of Solace"** (2008) includono le strade del Circeo, mentre il remake di **"Ben-Hur"** (2016) è stato girato nelle campagne vicino Latina, cosi come **"Romeo and Juliet"** (2013), diretto da Carlo Carlei che ha puntato sui medesimi paesaggi.
Tra le serie tv e i documentari stranieri, infine, è sicuramente da citare **"The New Pope"** (2020), di Paolo Sorrentino con Jude Law e John Malkovich, girato tra Latina, Gaeta e Ventotene.

IL LAZIO E IL CINEMA: UN LEGAME ETERNO E INDISSOLUBILE

Negli ultimi anni, il Lazio è cresciuto in popolarità a livello cinematografico e questo ha portato a girare nella regione anche piattaforme come Netflix. La scelta delle sue peculiarità è diventata un must sia per la sua varietà paesaggistica che per il supporto, fondamentale, della Film Commission. Quest'ultima ha promosso il territorio pontino come splendido set a cielo aperto, sostenendo una rosa sempre più vasta di produzioni tra film, serie tv e documentari.

PERFECT SCENERY FOR INTERNATIONAL PRODUCTIONS

*Not only Latina but Sperlonga, Circeo, and the Lazio coast, have given life to successes such as **"The Talented Mr. Ripley"** (1999), directed by Anthony Minghella; Nettuno and Anzio were chosen for **"Cleopatra"** (1963), the iconic film that became the set for the stormy love story between Elizabeth Taylor and Richard Burton. Several action sequences of **"007 – Quantum of Solace"** (2008) include the roads of Circeo, while the **"Ben-Hur"** (2016) remake was filmed in the countryside near Latina, as was **"Romeo and Juliet"** (2013), directed by Carlo Carlei, who also favoured the same landscapes. Among foreign TV series and documentaries, **"The New Pope"** (2020) by Paolo Sorrentino with Jude Law and John Malkovich stands out, filmed between Latina, Gaeta, and Ventotene.*



Mattia Carrano in "Prisma", serie televisiva ideata da Alice Urciuolo e Ludovico Bessegato, già regista di "Skam Italia". La fiction, disponibile su Prime Video, è stata interamente girata e ambientata tra Latina e provincia

Mattia Carrano in "Prisma", a television series created by Alice Urciuolo and Ludovico Bessegato, the director of "Skam Italia". The show, available on Prime Video, was entirely filmed and set in Latina and its surrounding area



Isola di Palmarola
(Ponza)



Edoardo Leo, attore e regista del film "Non sono quello che sono" (2023) in gran parte girato a Sabaudia.

Edoardo Leo, actor and director of the film "Non sono quello che sono" (2023), largely shot in Sabaudia.

LA PROVINCIA DI LATINA, TERRA DI INDIMENTICABILI TALENTI DEL GRANDE SCHERMO

A Latina e nelle aree limitrofe, sono nati diversi nomi importanti del mondo del cinema conosciuti ben oltre i confini nazionali. Professionisti che si sono distinti sia davanti che dietro la macchina da presa, attori, registi che hanno iniziato la loro carriera con grande umiltà, riuscendo a lasciare il segno e ad essere da esempio per le generazioni future, così come artisti di settori differenti ma sempre legati al mondo dell'arte e dello spettacolo (ricordiamo che di Latina sono ad esempio i cantautori Tiziano Ferro e Calcutta). A Fondi è nato Giuseppe De Santis, figura di notevole importanza del neorealismo italiano tanto da influenzare particolarmente il settore nel dopoguerra. Impossibile non aver visto il suo "Riso Amaro" (1949) o l'altrettanto acclamato "Non c'è pace tra gli ulivi" del 1950. Di Latina è originario Luciano Melchionna, regista teatrale e cinematografico noto per il film "Gas" del 2005 e per il format di grande successo, "Dignità Autonome di Prostituzione". Dello stesso luogo è anche Clemente Pernarella, attore e regista noto per aver diretto lo spettacolo "Canale Mussolini", tratto dal romanzo di Antonio Pennacchi, Premio Strega nel 2010.

LAZIO AND CINEMA: AN ETERNAL AND INDISSOLUBLE BOND

In recent years, Lazio has grown in cinematic popularity, leading streamers like Netflix to film in the region. The choice of its unique features has become a must, both for its landscape variety and the crucial support of the Film Commission. The latter has promoted the Pontine area as a splendid open-air set, supporting an ever-expanding array of productions including films, TV series, and documentaries.

THE PROVINCE OF LATINA, LAND OF UNFORGETTABLE FILM TALENTS

In Latina and the surrounding areas, several important figures in cinema, known well beyond national borders, were born. Professionals who distinguished themselves both in front of and behind the camera—actors and directors who began their careers with great humility, managing to leave their mark and serve as examples for future generations—as well as artists from different fields but still tied to the world of art and entertainment (remember that singer-songwriters Tiziano Ferro and Calcutta are from Latina, for example). Giuseppe De Santis, a major figure in Italian neorealism who significantly influenced post-war cinema, was born in Fondi. It's impossible not to have seen his "Riso Amaro" (1949) or the equally acclaimed "Non c'è pace tra gli ulivi" (1950). Luciano Melchionna, a theatrical and film director known for the 2005 film "Gas" and the highly successful format "Dignità Autonome di Prostituzione", is also from Latina. So is Clemente Pernarella, actor and director known for directing the play "Canale Mussolini", based on Antonio Pennacchi's novel, which won the Strega Prize in 2010.

Sotto il regista Giuseppe De Santis, nato a Fondi, tra i padri fondatori del Neorealismo Italiano

Below, director Giuseppe De Santis, born in Fondi, one of the founding fathers of Italian Neorealism.



LE ATTRICI E GLI ATTORI NATI A LATINA E PROVINCIA

Una delle sue interpretazioni più note è nel film "La Carne" di Marco Ferreri, del 1991: Francesca Dellera ha lavorato anche con registi internazionali ed è nata proprio a Latina. Lo stesso vale per Karin Proia, attrice e regista, che ha diretto il film del 2016, "Una gita a Roma" e ha recitato in numerose fiction televisive. Del medesimo comune è poi Emanuele Caserio, attore teatrale e televisivo che è conosciuto per aver vestito il ruolo di Salvatore Amato nella soap opera "Il paradiso delle signore".

Di Mogliano, invece, è un interprete iconico come Massimo Girotti, grande protagonista di pellicole come "Ossessione" e "Senso". Di Terracina è Ezio Conenna, attore e doppiatore che ha prestato la sua voce a serie TV come "The 100" e film come "Saw IV" e "Saw V". La famosa Rosy Abate della serie "Squadra Antimafia" ovvero Giulia Michelini è nata a Roma, ma merita di essere citata per il suo forte legame con il territorio della provincia di Latina, che la porta spesso da queste parti e non solo per questioni lavorative.



ACTRESSES AND ACTORS BORN IN LATINA AND THE PROVINCE

One of her most notable performances is in "La Carne" (1991) by Marco Ferreri: Francesca Dellera has also worked with international directors and was born in Latina. The same goes for Karin Proia, actress and director, who directed the 2016 film "Una gita a Roma" and has acted in numerous TV dramas. From the same town is Emanuele Caserio, stage and TV actor known for playing Salvatore Amato in the soap opera "Il paradiso delle signore". From Mogliano comes iconic actor Massimo Girotti, major protagonist in films such as "Ossessione" and "Senso". From Terracina comes Ezio Conenna, actor and voice actor who lent his voice to TV series such as "The 100" and films like "Saw IV" and "Saw V". The famous Rosy Abate from "Squadra Antimafia", Giulia Michelini, was born in Rome but deserves mention for her strong bond with the province of Latina, which frequently brings her to the area, not just for work.

FESTIVAL E RASSEGNE

La provincia di Latina durante il corso dell'anno, e ancor più nella bella stagione, ospita diversi festival e rassegne cinematografiche che celebrano il cinema in tutte le sue forme.

APRILIA FILM FESTIVAL

Si tratta di un festival che promuove il cinema indipendente, puntando su filmmaker emergenti e professionisti del settore. Vengono assegnati premi al miglior cortometraggio, miglior regia e miglior sceneggiatura. La settima edizione si terrà dal 10 al 12 ottobre 2025

LATINA SCALO IN CORTO

Il Festival provinciale di cortometraggi è organizzato dall'Associazione Culturale Stefania Ferrari, con il patrocinio della Provincia e del Comune di Latina. Si tratta di un concorso a tema libero che prevede premi per il miglior lavoro, per l'attore o l'attrice che più si sono distinti e un premio da parte del pubblico. Si terrà a Latina Scalo dal 5 al 7 settembre 2025 con proiezioni e intrattenimento.

CISTERNA FILM FESTIVAL

Una kermesse che celebra il cinema indipendente, con grande attenzione soprattutto ai registi emergenti. Questo festival internazionale di cortometraggi si svolge annualmente nell'omonima location ed è un punto di incontro per i professionisti del settore. La prossima edizione si terrà dal 18 al 20 luglio.

VENTOTENE FILM FESTIVAL

Ideato e diretto da Loredana Commonara, quest'anno giunge alla sua trentesima edizione, per la quale è previsto un programma ricco di appuntamenti e novità. Dall'11 al 20 luglio (date da confermare), ancora una volta il festival porterà il cinema sull'isola con eventi di ampio respiro, workshop, incontri, premi e proiezioni di altissima qualità.



Ventotene

FILM FESTIVALS AND SHOWCASES

The province of Latina hosts several film festivals and showcases throughout the year, especially during the warmer months, celebrating cinema in all its forms.

APRILIA FILM FESTIVAL

This is a festival that promotes independent cinema, focusing on emerging filmmakers and industry professionals. Awards are given for best short film, best direction, and best screenplay. The seventh edition will take place from October 10 to 12, 2025.

LATINA SCALO IN CORTO

The Provincial Short Film Festival is organized by the Stefania Ferrari Cultural Association with the support of the Province and the Municipality of Latina. It is a free-themed competition that awards the best work, the most distinguished actor or actress, and includes an audience award. It will be held in Latina Scalo from September 5 to 7, 2025, with screenings and entertainment.

CISTERNA FILM FESTIVAL

A showcase celebrating independent cinema with a strong focus on emerging directors. This international short film festival takes place annually in the town of the same name and serves as a meeting point for professionals in the field. The next edition will take place from July 18 to 20.

VENTOTENE FILM FESTIVAL

Conceived and directed by Loredana Commonara, this year marks its 30th edition, with a rich program of events and new features. From July 11 to 20 (dates to be confirmed), once again the festival will bring cinema to the island with high-profile events, workshops, meetings, awards, and top-quality screenings.

I LUOGHI DI LATINA E PROVINCIA, PIÙ AMATI DAI REGISTI DI TUTTO IL MONDO

Nelle tante pellicole girate in questo tratto di Lazio, ci sono delle location che si ripetono, a cominciare dallo Stadio Domenico Francioni a Latina, utilizzato per diverse produzioni, tra cui "Polvere di Stelle". Non meno amato è il centro storico con Piazza del Popolo, Piazza della Libertà e Corso della Repubblica, scelti ad esempio per "Storia di Piera", ma non solo. Tra le località costiere e naturalistiche, grande attenzione è sempre stata rivolta al Parco Nazionale del Circeo, ma anche al Lago di Fogliano che vediamo nel kolossal "Ben Hur" del 1959, a riprodurre il fiume Nilo. Che dire, poi, di Sperlonga, pittoresco borgo marinaro spesso set prescelto per produzioni televisive e cinematografiche internazionali. La bellezza del Giardino di Ninfa (Cisterna di Latina) si può scoprire anche nella serie "Prisma", così come anche l'Abbazia di Fossanova (Priverno) ha fatto da sfondo a diverse riprese, per la bellezza del complesso monastico cistercense. Le spiagge e le architetture di Sabaudia e i panorami di Formia, infine, sono stati notati dai registi già dagli anni Cinquanta per la loro notevole bellezza.
Un territorio in equilibrio tra presente e passato dall'aspetto armonico e affascinante la provincia di Latina, che rappresenta quel sogno dai tratti reali, perfetti per accompagnare storie di vita e di fantasia che il cinema non smette mai di raccontare.

THE MOST BELOVED LOCATIONS IN LATINA AND ITS PROVINCE BY FILMMAKERS WORLDWIDE

Among the many films shot in this part of Lazio, some locations stand out repeatedly, beginning with the Domenico Francioni Stadium in Latina, used in several productions, including "Polvere di Stelle". Equally beloved is the historic center with Piazza del Popolo, Piazza della Libertà, and Corso della Repubblica, chosen for "Storia di Piera", among others. Coastal and naturalistic locations have always drawn attention, especially the Circeo National Park, but also Lake Fogliano, which appeared in the 1959 "Ben-Hur" to replicate the Nile River. And what about Sperlonga, a picturesque seaside village often chosen for international film and TV productions? The beauty of the Garden of Ninfa (Cisterna di Latina) can also be seen in the series "Prisma", while the Abbey of Fossanova (Priverno) has served as the backdrop for various shoots due to the splendor of the Cistercian monastery. The beaches and architecture of Sabaudia and the panoramas of Formia have attracted directors since the 1950s for their remarkable beauty. A land in perfect balance between present and past, harmonious and fascinating—the province of Latina represents that dream with real features, ideal for bringing to life stories of both reality and imagination that cinema never stops telling.



Foto del Forte Sangallo, location del festival Guerre&Pace Filmfest 2025

Pictures of Forte Sangallo, location of the Guerre&Pace Filmfest 2025

IL CUORE DEL LAZIO INCANTA SUL GRANDE SCHERMO

Rassegne e grandi eventi che celebrano i ciak sul territorio e le migliori produzioni nazionali e internazionali, con il sostegno della Regione Lazio. Il conto alla rovescia per un viaggio ricco di nuove storie da scoprire nel 2025 è già scattato, mentre non accennano a spegnersi gli echi dei successi delle precedenti edizioni

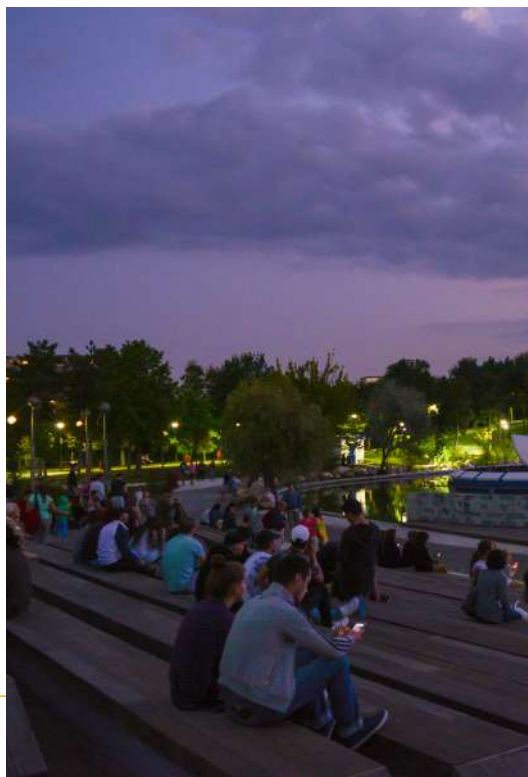
Showcases and major events to celebrate local film shooting and the best of national and international productions, with support from Regione Lazio. The countdown has already begun for a journey full of new stories to discover in 2025, while the echoes of success from past editions are still resounding.

Di | *by*
Francesca Spanò

Luci, schermi ed emozioni: ogni anno la provincia di Latina alza il sipario sul meglio della settima arte e diventa un palcoscenico vibrante dove il cinema incontra la tradizione, la cultura e l'innovazione. Tra le dolci colline dei Monti Lepini e le onde del Tirreno, la Regione Lazio fornisce periodicamente il suo sostegno ad una rosa di eventi dedicati agli amanti del grande schermo, in grado di coinvolgere le comunità locali e attirare spettatori sia dai confini nazionali che dall'estero. C'è sempre tanto da raccontare e, da passione e creatività, nascono piccoli capolavori da proiettare sotto un manto di stelle o di fronte alla cartolina di un territorio che è da sempre fonte di grande ispirazione per i registi di tutto il mondo. Tra le kermesse artistiche di ampio respiro arricchite da proiezioni, incontri, tavole rotonde e altre iniziative a tema, diventate ormai un must per gli appassionati di settore, meritano di essere segnati in agenda:

VENTOTENE FILM FESTIVAL
Nelle scorse edizioni ha ospitato, tra gli altri, Willem Dafoe, Terry Gilliam, Paola Cortellesi, Paolo Sorrentino, Marco Giallini. Il Ventotene Film Festival, ideato e diretto da Loredana Commonara, si prepara a un trentesimo compleanno in grande stile. Le nuove date saranno dall'11 al 20 luglio 2025 (da confermare) e una delle peculiarità più importanti della manifestazione è quella di aver portato il cinema in un luogo dove non c'era mai stato, trasformandolo nel cuore di un micromondo ricco di ospiti nazionali e internazionali. Quello che ad oggi è il più longevo tra i festival organizzati nelle isole minori degli arcipelaghi italiani, si distingue per la programmazione di qualità, la capacità di aggregazione tra isolani e turisti, l'importanza dei temi trattati e per l'impegno nel portare sempre la migliore produzione italiana contemporanea, i successi internazionali, senza dimenticare gli appuntamenti collaterali, i concorsi, i premi, i panel e la presentazione di libri.

ANTROPOCINE FILM FEST
Questo festival cinematografico è dedicato alla riflessione sull'ambiente, sul cambiamento climatico e sul rapporto tra uomo e natura. L'obiettivo è quello di sensibilizzare il pubblico attraverso la proiezione di film, documentari e cortometraggi che diventano uno spunto per affrontare tematiche legate al mondo dell'ecologia e del sociale. Organizzato dall'Associazione Culturale Roma Green, è stato inaugurato a dicembre dello scorso anno con una prima edizione accolta con grande interesse in diverse location di Roma e Latina. Nel corso dell'evento non sono mancate tavole rotonde e workshop, con un focus particolare



sulle opere realizzate da autori del Lazio e una ricca programmazione di film italiani e internazionali. Al momento non sono disponibili informazioni sulle date e sul programma del 2025 e per eventuali aggiornamenti, è possibile monitorare i canali ufficiali del festival in attesa di news.

FONDI FILM FESTIVAL RIVIERA D'ULISSE XXIII
La rassegna è organizzata dall'Associazione Giuseppe De Santis tra Fondi e Sperlonga e prevede proiezioni tematiche e retrospettive, ma anche incontri con registi, sceneggiatori, attori critici produttori e presentazioni di libri sul cinema e il miglior regista italiano emergente si aggiudica il premio "Dolly d'oro Giuseppe De Santis".

I GRANDI FESTIVAL: DA VENEZIA A ROMA E NEL LAZIO
Organizzati da Anec Lazio, si svolgono tra gli altri anche a Gaeta e mettono al centro il Cinema Italiano ed Europeo, attraverso una stretta connessione con la realtà locale, tramite una ricca e variegata programmazione cinematografica.



THE FILM FESTIVALS OF LATINA AND ITS PROVINCE: THE HEART OF LAZIO SHINES ON THE BIG SCREEN

Lights, screens and emotions: every year the province of Latina raises the curtain on the best of the seventh art and becomes a vibrant stage where cinema meets tradition, culture, and innovation. Among the gentle hills of Monti Lepini and the waves of the Tyrrhenian Sea, Regione Lazio periodically provides its support for a series of events dedicated to film lovers, capable of engaging local communities and attracting audiences from across the country and even abroad. There is always much to tell and small masterpieces are born from passion and creativity to be screened under a blanket of stars or against the postcard backdrop of a land that has always been a source of great inspiration for filmmakers around the world. Among the wide-reaching artistic events enriched by screenings, meetings, round tables, and other themed initiatives, these must-attend appointments for cinema enthusiasts deserve a spot in your calendar:

VENTOTENE FILM FESTIVAL
In past editions, the festival has welcomed, among others, Willem Dafoe, Terry Gilliam, Paola Cortellesi, Paolo Sorrentino, and Marco Giallini. The Ventotene Film Festival, conceived and directed by Loredana Commonara, is preparing to celebrate its thirtieth anniversary in style. The new dates are scheduled for July 11th to 20th, 2025 (to be confirmed), and one of the most important features of the event is that it has brought cinema to a place where it had never existed before, transforming it into the heart of a microcosm rich with national and international guests. Today, it stands as the longest-running festival held on the smaller islands of the Italian archipelagos and is known for its quality programming, its ability to bring together islanders and tourists, the importance of the topics addressed, and its commitment to showcasing the best of contemporary Italian cinema alongside international hits. The festival also includes side events, competitions, awards, panels, and book presentations.

ANTROPOCINE FILM FEST
This film festival is dedicated to reflecting on the environment, climate change, and the relationship between humans and nature. The goal is to raise public awareness through the screening of films, documentaries, and short films that serve as a springboard for discussing ecological and social issues. Organized by the Associazione Culturale Roma Green, it was launched in December of last year with a first edition that was warmly received in various locations across Rome and Latina. The event featured round tables and workshops, with a particular focus on works by Lazio-based creators and a rich selection of Italian and international films. At the moment, no information is available regarding the dates and program for 2025, and for updates, it is advisable to monitor the festival's official channels.

FONDI FILM FESTIVAL – RIVIERA D'ULISSE XXIII
The festival is organized by the Associazione Giuseppe De Santis between Fondi and Sperlonga and features thematic screenings and retrospectives, as well as meetings with directors, screenwriters, actors, critics, producers, and presentations of books on cinema. The best emerging Italian director is awarded the "Dolly d'oro Giuseppe De Santis" prize.

THE MAJOR FESTIVALS: FROM VENICE TO ROME AND LAZIO
Organized by Anec Lazio, these festivals also take place in cities such as Gaeta and focus on Italian and European cinema, fostering a close connection with the local community through a rich and diverse film program.

ROMA | Quartieri del Cinema | Cinema Districts

ESQUILINO



CHINATOWN ROMANA

Da Ladri di biciclette a La città proibita, il Rione XV set perfetto nel raccontare cambiamento e integrazione

From Ladri di biciclette to La città proibita Rione XV is the perfect set to depict change and integration



SULLO SCHERMO

Di | *by*
Maurizio Ermisino

Esquilino

La vivace e multietnica Piazza Vittorio sul grande schermo



Se Roma è una delle città più cinematografiche del mondo, lo è anche uno dei suoi cuori, che si trova proprio al centro della Città Eterna. Piazza Vittorio e l'Esquilino (Rione XV) sono stati più volte scenario di film che sono entrati nella Storia del Cinema. O anche di film che nella Storia non ci sono, o almeno non ancora, ma raccontano l'evoluzione recente del cinema italiano. L'Esquilino, attraverso i film, ha avuto la funzione di raccontare i mutamenti di Roma nel corso degli anni: dalla povertà e le difficoltà economiche del dopoguerra fino alla recente mutazione della zona nel quartiere multietnico di oggi. La Chinatown romana ha dato spunti anche al nostro cinema per raccontare nuove storie. Da "Ladri di biciclette" a "La città proibita" Piazza Vittorio e i suoi dintorni sono stati un set perfetto.

Il film più famoso girato nella zona è "Ladri di biciclette", il capolavoro del Neorealismo di Vittorio De Sica del 1948. È la storia di un operaio disoccupato (Lamberto Maggiorani) che recupera la bicicletta che aveva impegnato al Monte di Pietà per poter svolgere un nuovo lavoro come attacchino. Poco dopo aver iniziato la nuova attività, la bicicletta gli viene rubata. Dopo ricerche disperate e ogni tipo di tentativo, l'uomo decide di rubare lui stesso un'altra bicicletta. Ma il furto viene subito scoperto e lui si salva dall'arresto solo per i pianti di suo figlio (Enzo Staiola). Piazza Vittorio Emanuele II ha un ruolo da protagonista in questo grande film che racconta lo stato di disperazione in cui versava gran parte della popolazione italiana negli anni che seguirono la seconda Guerra mondiale. A Piazza Vittorio e nei dintorni si raccontava uno spaccato di vita reale, un pezzo di Storia del nostro Paese.

Ma siamo all'Esquilino anche in "Parigi o cara", il film di Vittorio Caprioli con Franca Valeri del 1962. È la storia di Delia, una prostituta che il destino sembra chiamare a Parigi. La terrazza dove Delia litiga con Grazia, un'amica per la quale aveva preso un appuntamento e che all'ultimo momento si era tirata indietro, è quella del Convento di Sant'Eusebio, proprio in Piazza Vittorio Emanuele II a Roma. In quella terrazza c'è una grande quantità di animali. La vicina chiesa, infatti, è conosciuta perché ogni anno il 17 gennaio c'è il rito della benedizione degli animali, in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio abate. La scena probabilmente è stata girata proprio quel giorno. E, pochi istanti dopo, viene inquadrata anche la chiesa, davanti alla quale vediamo Grazia in compagnia di Sandro, la "zia ammalata" della donna,. E poi c'è il lampione sotto al quale Delia contratta una prestazione sostituendo nella trattativa verbale le candele alle lire. È lì vicino, alla Stazione Termini, in Piazza dei Cinquecento. C'è l'Esquilino anche in un classico poliziottesco italiano. In "Roma Violenta", di Marino Girolami, del 1975, ci sono delle sequenze girate sotto i caratteristici portici di Piazza Vittorio, con Luc Merenda nei panni del commissario Betti.

Ma è in "Estate Romana", di Matteo Gar-



FROM NEOREALISM TO GENRE CINEMA, THE MULTI-ETHNIC PIAZZA VITTORIO ON THE BIG SCREEN

If Rome is one of the most cinematic cities in the world, then one of its hearts lies right at the centre of the Eternal City. Piazza Vittorio and Esquilino (Rione XV) have often served as backdrops for films that have entered the History of Cinema. Or even for films that haven't made it into history - at least not yet - but depict the recent evolution of Italian cinema. Through films, Esquilino has served to portray the changes in Rome over the years: from post-war poverty and economic hardship to the recent transformation into today's multi-ethnic neighbourhood. Rome's Chinatown has also provided inspiration to our cinema to tell new stories. From "Ladri di biciclette" to "La città proibita", Piazza Vittorio and its surroundings have been a perfect setting. The most famous film shot in the area is "Ladri di biciclette", Vittorio De Sica's 1948 Neorealist masterpiece. It tells the story of an unemployed worker (Lamberto Maggiorani) who retrieves the bicycle he had pawned in order to start a new job putting up posters. Shortly after starting work, the bicycle is stolen. After desperate efforts and countless attempts, the man decides to steal a bicycle himself. But the theft is immediately discovered, and he is saved from arrest only by the tears of his son (Enzo Staiola). Piazza Vittorio Emanuele II plays a leading role in this great film, portraying the desperation in which much of the Italian population lived in the years following World War II. In and around Piazza Vittorio, a slice of real life was told - a piece of our country's history.

We're also in Esquilino in "Parigi o cara", the 1962 film by Vittorio Caprioli starring Franca Valeri. It tells the story of Delia, a prostitute whose fate seems to call her to Paris. The terrace where Delia argues with Grazia, a friend for whom she had arranged a meeting but who backed out last minute, is that of the Convent of Sant'Eusebio, right in Piazza Vittorio Emanuele II in Rome. On that terrace, there are many animals. The nearby church is in fact known for the annual blessing of animals held on January 17, the feast day of Saint Anthony the Abbot. The scene was likely filmed on that very day. Moments later, the church itself is shown, with Grazia standing outside with Sandro, her "ill aunt". And then there's the lamppost under which Delia negotiates a service, replacing money with candles in the conversation. That's near Termini Station, in Piazza dei Cinquecento. Esquilino also features in a classic Italian crime film. In Marino Girolami's "Roma Violenta" (1975), there are sequences shot under the iconic arcades of Piazza Vittorio, with Luc Merenda as Commissioner Betti.

But it's in Matteo Garrone's "Estate Romana" (2000) that we return to the heart of Esquilino. Salvatore's (Salvatore Sansone) home is in Piazza Vittorio Emanuele II. The film clearly shows the building's doorway and the arcade, with a pharmacy in the background. Not far from there is the street where Salvatore finds two potential buyers for his artwork: Via Turati. Salvatore's apartment is the same one inhabited by Carlo Verdone's character in "Manuale d'amore 3". We see it clearly in the scene where





rone, del 2000, che torniamo nel cuore dell'Esquilino. La casa di Salvatore (Salvatore Sansone) è in Piazza Vittorio Emanuele II. Nel film si vedono chiaramente i particolari del portone e il porticato con la farmacia sullo sfondo. Poco lontano da lì c'è la via in cui Salvatore trova due potenziali acquirenti della sua opera d'arte: è Via Turati. La casa di Salvatore è la stessa in cui abita il personaggio di Carlo Verdone in "Manuale d'amore 3". La vediamo chiaramente nella scena in cui la moglie, venendo a conoscenza del tradimento, abbandona il marito.

L'Esquilino è stato anche lo sfondo per il cinema del reale. È ambientato qui il documentario "L'orchestra di Piazza Vittorio", del 2006, di Agostino Ferrente, che racconta l'idea, sua e di Mario Tronco, di dare vita ad un'orchestra che riunisse musicisti e rappresentasse spunti culturali di diversa origine, valorizzando l'anima multietnica dell'Esquilino e restituendo al rione gli spazi del Cinema Apollo. Dall'esperienza dell'orchestra nasce il documentario, un film coinvolgente ed edificante, che vive nel cuore del quartiere. Viva è anche la storia de "Il Cerchio", il bellissimo film di Sophie Chiarello del 2022, miglior documentario ai David di Donatello. È ambientato all'Istituto Comprensivo Daniele Manin, plesso Di Donato, una scuola che è diventata famosa per il suo senso per l'integrazione. Per i genitori dei bambini che la frequentano rappresenta molto più di una scuola. "È una delle prime scuole che ha fatto dell'accoglienza la sua priorità" ci aveva raccontato la regista. "L'accoglienza non era un progetto: lo è diventato quando hanno dovuto includere dei bambini che non parlavano italiano. E così è diventata una scuola multietnica nel vero senso della parola. È una scuola dove chi arriva da fuori, con qualsiasi storia alle spalle, trova uno spazio in cui stare bene; dove può esistere qualsiasi tipo d'identità". L'Esquilino è anche questo.

Ma è negli ultimi anni che l'Esquilino è tornato ad essere al centro del racconto di Roma. Il fatto che qui si sia insediata una grande comunità cinese ha permesso al cinema di ambientare nel quartiere delle storie che non solo raccontano la contaminazione culturale, ma anche di fare una contaminazione di generi, cogliendo l'occasione di ambientare a Roma, in maniera più o meno credibile, delle storie di kung fu. La prima ad arrivare è stata "Grosso guaio all'Esquilino: la leggenda del Kung Fu", del 2023, diretto da YouNuts!, un romanzo di formazione raccontato con un taglio comico. È la storia Davide (Riccardo Antonaci) un tredicenne timido e nerd che vive nel quartiere Esquilino a Roma insieme a sua madre Asia (Carolina Crescentini). Ancora una volta la protagonista è Piazza Vittorio Emanuele II, la Chinatown di Roma. È qui che si trova infatti il ristorante cinese dove lavora Asia. E sotto i suoi famosi portici Davide corre spesso, insieme all'amico Yang (Mario Luciani), per fuggire da un bulletto. Nel cast c'è anche Lillo.

Ma chi ha colto al massimo le potenzialità dell'Esquilino è Gabriele Mainetti, la cui poetica è sempre stata quella di importare in Italia generi di film poco praticati dal nostro cinema, ma di farli a modo nostro, secondo la lezione della Commedia all'Italiana, usando la nostra lingua e i nostri dialetti. Come realizzare allora il sogno di far un vero film di kung fu e renderlo credibile? La risposta è proprio l'Esquilino, quartiere in cui la comunità cinese è radicata da tempo. La prima sequenza è illuminante: siamo in un film di kung fu cinese e ogni mossa di combattimento, ogni fotogramma ci rimanda a un vero e proprio film di genere orientale. Ma, usciti dalla porta di un ristorante cinese, ci ritroviamo in una via di Roma, all'Esquilino, vicino a Piazza Vittorio. Qui prende vita la storia di Mei (Yaxi Liu), a Roma per cercare la sorella scomparsa, che incontra Marcello (Enrico Borello), il giovane cuoco del ristorante Da Alfredo. Il ristorante è proprio sotto i portici di Piazza Vittorio. E un altro luogo simbolo del quartiere, il Nuovo Mercato Esquilino, in Via Principe Amedeo, diventa il teatro di un'eccezionale scena di combattimento. È proprio ambientando la sua storia qui che Mainetti rende ancora una volta la Roma cinematografica, ma non nel modo in cui l'abbiamo sempre considerata tale. La rende un luogo nuovo pur lasciando che sia sé stessa. E giocando a sua volta con gli stereotipi di Roma al cinema, come il giro in vespa di Vacanze romane. È la Roma di oggi, però: quella multietnica, quella degli stranieri sfruttati, degli appartamenti affittati a nero, delle guerre tra poveri. "Roma è una protagonista dei film che faccio" ci ha spiegato l'autore. "La Roma di "Jeeg Robot" era la periferia, la Roma di "Freaks Out" era quella del 1943, questa è l'Esquilino che si apre alla grande città. Qui non c'è quella Roma che travolge il racconto, c'è una Roma che ha una grande occasione di riabilitarsi e cambiare. Ho tentato di ripensarla e fotografarla in un modo diverso, quello di un cinema che non ci appartiene, per farci capire che possiamo essere in un modo diverso". E per fare questo l'Esquilino è il posto giusto.



A **Piazza Vittorio** e nei dintorni si raccontava uno spaccato di vita reale, un pezzo di Storia del nostro Paese: strade e piazze hanno un ruolo da protagonista in moltissimi film

In and around Piazza Vittorio a slice of real life is told, a piece of our country's history: streets and squares play a major role in many films

the wife, having discovered his betrayal, leaves him.
Esquilino has also been the backdrop for documentaries. Set here is "L'Orchestra di Piazza Vittorio", the 2006 documentary by Agostino Ferrente, which tells the story of his and Mario Tronco's idea to create an orchestra that brought together musicians of diverse cultural backgrounds, reflecting Esquilino's multi-ethnic soul and reclaiming the spaces of the Apollo Cinema for the neighborhood. From this orchestra experience came the documentary, a moving and uplifting film rooted in the heart of the district. Also set here is the story of "Il Cerchio", the beautiful film by Sophie Chiarello from 2022, winner of Best Documentary at the David di Donatello Awards. It's set at the Daniele Manin Comprehensive Institute, Di Donato campus, a school that has become known for its spirit of integration. For the parents of its students, it represents much more than a school. "It was one of the first schools to make inclusion its priority," the director told us. "Inclusion wasn't originally a project—it became one when they had to welcome children who didn't speak Italian. And so, it became a truly multi-ethnic school. A school where those who come from elsewhere, no matter their background, can find a space where they feel good, where any kind of identity is welcome". Esquilino is all this, too.
But in recent years, Esquilino has once again become central to telling Rome's history. The presence of a large Chinese community has allowed cinema to set stories in the neighborhood that not only explore cultural blending but also blend genres—creating an opportunity to set kung fu stories in Rome, with varying degrees of believability. The first was "Grosso guaio all'Esquilino: la leggenda del Kung Fu", from 2023, directed by YouNuts! - a coming-of-age story told with a comedic twist. It's the story of Davide (Riccardo Antonaci), a shy and nerdy 13-year-old who lives in Esquilino with his mother, Asia (Carolina Crescentini). Once again, Piazza Vittorio Emanuele II, Rome's Chinatown, is the star. It's here that the Chinese restaurant where Asia works is located. And it's under its famous arcades that Davide often flees, along with his friend Yang (Mario Luciani), to escape a bully. The cast also includes Lillo.
But the one who best captured Esquilino's potential is Gabriele Mainetti, whose creative style has always been to import into Italy film genres rarely explored by our cinema—but to make them our own, in the tradition of Italian comedy, using our language and dialects. How do you fulfill the dream of making a real kung fu movie and make it believable? The answer lies in Esquilino, a neighborhood where the Chinese community has long been rooted. The opening sequence is illuminating: we're in a Chinese kung fu film, and every fighting move, every frame evokes a genre film. But when they step out of a Chinese restaurant, we find ourselves on a Roman street, in Esquilino, near Piazza Vittorio. This is where the story of Mei (Yaxi Liu) unfolds—she's in Rome looking for her missing sister and meets Marcello (Enrico Borello), the young cook at "Da Alfredo," his father's restaurant.
The restaurant is located right under the arcades of Piazza Vittorio. Another symbolic place in the neighborhood, the New Esquilino Market on Via Principe Amedeo, becomes the stage for an exceptional fight scene. By setting his story here, Mainetti once again makes Rome cinematic—but not in the way we've always thought of it. He makes it a new place while letting it remain itself. And in doing so, he plays with the clichés of Rome on film, like the Vespa ride in "Vacanze Romane". But this is today's Rome: multi-ethnic, with exploited foreigners, under-the-table rentals, and turf wars among the poor. "Rome is a character in the films I make", the director explained. "The Rome of Lo chiamavano Jeeg Robot was the suburbs, Freaks Out was set in 1943, and this is Esquilino opening up to the larger city. This isn't the Rome that overwhelms the story—it's a Rome that has a great chance to redeem and change itself. I've tried to rethink and portray it in a different way, through a kind of cinema that isn't traditionally ours, to help us see that we can be different". And for that, Esquilino is the right place.

ROMA CAPITALE DEL CINEMA INTERNAZIONALE: IMPATTI ECONOMICI DI UN SETTORE STRATEGICO



Di | *by*
Cristina Orazi

Un'analisi sui numeri della produzione cinematografica romana tra coproduzioni, tax credit e prospettive industriali per il futuro.

An analysis of the figures behind Rome's film production industry, from co-productions and tax credits to foresight on future industrial trends.

Roma conferma il proprio ruolo di assoluta centralità nell'industria cinematografica e audiovisiva italiana, diventando il fulcro produttivo, finanziario e strategico del settore. È quanto emerge dal report analitico "Investimenti Cinematografici Internazionali e Impatti Economici sull'Economia Romana", realizzato da Francesco Lattarulo, economista e consulente specializzato nella pianificazione strategica e finanziaria per il cinema e l'audiovisivo, presentato a marzo 2025. Il documento è stato prodotto nell'ambito del progetto "Roma casa delle produzioni cinematografiche e audiovisive internazionali: formazione e rafforzamento della filiera del settore", promosso da CNA Roma in collaborazione con Nina e con il contributo della Camera di Commercio di Roma, nonché con il patrocinio della Roma Lazio Film Commission. L'obiettivo dell'indagine è stato duplice: misurare l'impatto economico degli investimenti cinematografici internazionali sul territorio romano e fornire strumenti utili per orientare le politiche pubbliche a sostegno del settore.

SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI (PERIODO 2020-2024)
SUMMARY OF KEY INDICATORS (2020-2024 PERIOD)

Anno	N. coprod totali finanziate	Finanziamenti complessivi a coprod (€)	N. opere società romane	Finanziamenti a società romane (€)	% società romane (n. opere)	% investimenti società romane su totale
2020	191	58.917.603,59	117	47.687.104,45	61,25%	80,93%
2021	213	82.132.155,53	138	66.403.731,32	64,79%	80,85%
2022	157	70.162.510,65	98	58.543.122,61	62,42%	83,44%
2023	248	118.129.965,48	160	97.846.023,07	64,52%	82,83%
2024	159	116.224.817,19	101	95.988.679,21	63,52%	82,59%



Una troupe durante la realizzazione di una scena nella corte del Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma

A film crew shooting a scene in the courtyard of the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome

ROME, CAPITAL OF INTERNATIONAL CINEMA: INVESTMENTS AND ECONOMIC IMPACT OF A STRATEGIC SECTOR

Rome reaffirms its role as a central hub in the Italian film and audiovisual industry, establishing itself as the productive, financial, and strategic core of the sector. This is the key takeaway from the analytical report "International Film Investments and Economic Impacts on the Roman Economy", prepared by Francesco Lattarulo, an economist and consultant specializing in strategic and financial planning for cinema and audiovisual production, and presented in March 2025. The document was produced as part of the project "Rome: Home of International Film and Audiovisual Productions – Training and Strengthening the Industry Chain", promoted by CNA Roma in collaboration with Nina and with the support of the Rome Chamber of Commerce, as well as under the patronage of the Roma Lazio Film Commission. The investigation had a dual objective: to measure the economic impact of international film investments in the Roman territory and to provide useful tools to guide public policy in support of the sector.

Rome's importance in the national industry

According to the data analysed, Rome is home to over 41% of active Italian film companies - 1,010 out of a national total of 2,423. However, the true strength of the Capital lies in its production value, generating approximately 63% of the industry's total output: 3.39 billion euros out of 5.4 billion euros. This concentration is not only numerical but also qualitative. Roman companies tend to have higher average equity capital compared to the rest of the country and enjoy a positive net profit margin (+0.94%) versus a national average of -2.55%. Among companies with over €2 million in production value, Rome's profitability climbs to +5.96%. In short, Rome not only produces more but does so more profitably.

Structural dualism and the challenge for microenterprises

Nonetheless, the Roman film market is marked by strong polarization: 80% of production value is generated by just 8% of companies, around 200 firms. The production landscape thus consists of a few dominant large players and a multitude of microenterprises that often struggle to seize major opportunities in the sector. These small entities are the focus of one of the main challenges for the future, as highlighted in the report's strategic recommendations: promote aggregation paths, encourage synergies, and strengthen professional training to make the entire ecosystem more competitive and sustainable.

International co-productions: an established leadership

One of the report's main focuses is Rome's role in international co-productions supported by public funding. In the five-year period from 2020 to 2024, Rome attracted over 80% of national public funding allocated to this type of production, totaling about 367 million euros out of 445 million euros. The Capital has proven to be a leading player both in terms of completed projects and in resources secured. France remains Rome's main partner, followed by Belgium, Switzerland, Germany, and Spain. More than 960 co-productions were financed during this period - over 85% of them fiction works destined for cinema release - and they have contributed to reinforcing Rome's international role as a centre of cultural and economic cooperation.

Tax credit and territorial impact

Rome also leads in the area of tax credits for attracting foreign productions. Between 2020 and 2024, the total amount of public resources allocated reached 469 million euros, generating investments of around 1.5 billion euros and an estimated economic impact of over 5 billion euros nationwide. Roman

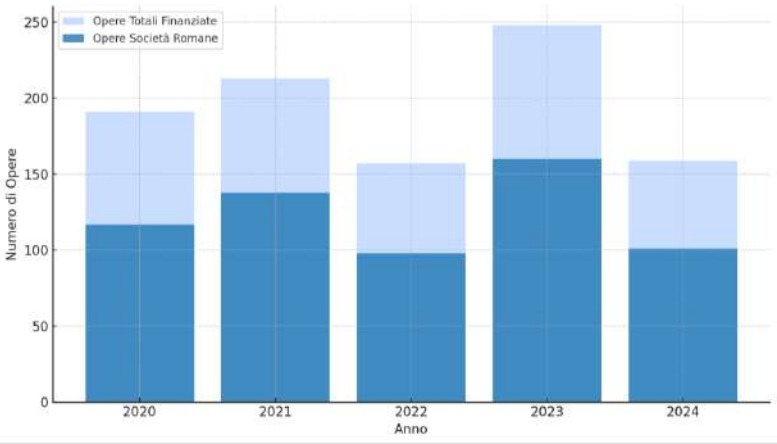


Figura 5 - Numero di Opere in coproduzione Finanziate (Totali vs Società Romane) - Elaborazione propria

IL PESO DI ROMA NELL'INDUSTRIA NAZIONALE

Secondo i dati analizzati, Roma ospita oltre il 41% delle società cinematografiche italiane attive, corrispondenti a 1.010 imprese su un totale nazionale di 2.423. Ma è nel valore della produzione che la Capitale mostra tutta la sua forza, generando circa il 63% della produzione complessiva del settore: 3,39 miliardi di euro su 5,4 miliardi totali.

Questa concentrazione non è solo numerica, ma anche qualitativa. Le imprese romane presentano in media capitali sociali più elevati rispetto al resto del Paese e una marginalità netta positiva (+0,94%), a fronte del -2,55% a livello nazionale. Nelle società con produzione superiore ai 2 milioni di euro, la marginalità a Roma sale addirittura al +5,96%. In altre parole, Roma non solo produce di più, ma lo fa anche con maggiore redditività.

DUALISMO STRUTTURALE E SFIDA PER LE MICROIMPRESE

Il mercato cinematografico romano, tuttavia, è segnato da una forte polarizzazione: l'80% del valore della produzione è generato da appena l'8% delle imprese, pari a circa 200 società.

Alcuni dei grafici presenti nel documento di Francesco Lattarulo "Investimenti cinematografici internazionali e impatti economici sull'economia romana: evidenze e prospettive" realizzato per CNA

Some of the charts featured in Francesco Lattarulo's report "International Film Investments and Economic Impacts on Rome's Economy: Evidence and Prospects", produced for CNA

Il tessuto produttivo è così composto da una manciata di grandi realtà dominanti e una moltitudine di microimprese spesso in difficoltà a intercettare le grandi opportunità del settore. Proprio su queste piccole realtà si concentra una delle principali sfide per il futuro, come sottolineano le raccomandazioni strategiche dello studio: promuovere percorsi di

companies benefited from an average of 82.5% of the international tax credit, amounting to about 387 million euros. This confirms the exceptional attractiveness of the Capital, where skills, infrastructure, and know-how converge, making Rome a natural and competitive set for international productions.

The economic multiplier of this instrument is one of the highest in Italian public spending (3.54), with significant employment effects: every 100 million euros invested in the audiovisual sector generates about 2,200 new jobs. However, the report also highlights a critical issue: the benefits of the tax credit are highly concentrated among a few large companies, indicating the need for greater balance in favour of small independent productions.

Lazio Cinema International: a local multiplier

The report also delves into the contribution of the "Lazio Cinema International" call for proposals, active since 2016 and funded by Regione Lazio. With a total allocation of 80.6 million euros, the program has supported 185 co-productions, generating investments of around 268 million euros and an overall economic impact of nearly 1 billion euros. This initiative has proven particularly effective in attracting foreign investment and promoting Lazio as an outstanding film location.

ANALISI DELLE COPRODUZIONI INTERNAZIONALI: PAESI PARTNER PRINCIPALI CON SOCIETÀ RESIDENTI O OPERATIVE A ROMA

ANLYSIS OF INTERNATIONAL CO-PRODUCTIONS: MAIN PARTNER COUNTRIES BASED OR OPERATING IN ROME

Anno	Francia	Belgio	Svizzera	Germania	Spagna	Polonia
2020	44	12	12	11	8	6
2021	51	18	13	7	7	3
2022	38	9	11	8	9	8
2023	67	20	14	10	10	11
2024	27	9	4	4	13	6

SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI (PERIODO 2020-2024)
SUMMARY OF KEY INDICATORS (2020-2024 PERIOD)

ANNO	OPERE FINANZIATE	*TAX CREDIT* DELIBERATO (€ MLN)	INVESTIMENTI ATTRATTI (€ MLN)	IMPATTO ECONOMICO STIMATO (€ MLN)	OPERE AUDIOVISIVO (%)
2020	46	57.0	142.5	504.5	63,04
2021	17	43.6	109.0	385.8	70,59
2022	26	69.7	174.2	616.5	53,85
2023	63	288.4	721.1	2.552.7	44,45
2024	49	126.8	316.9	1.121.9	51,00

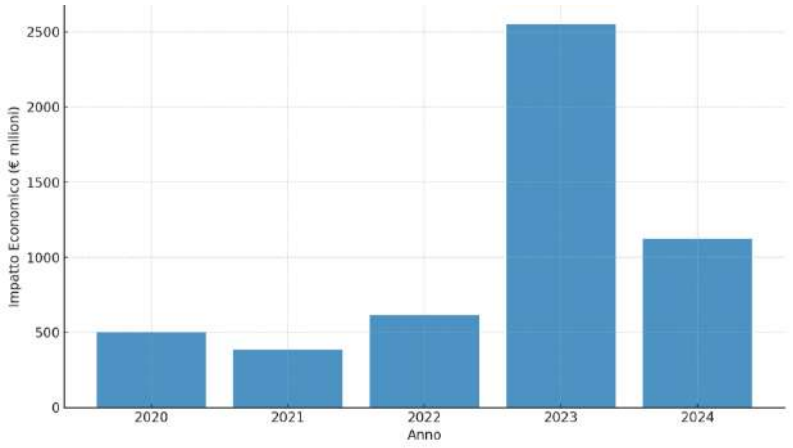
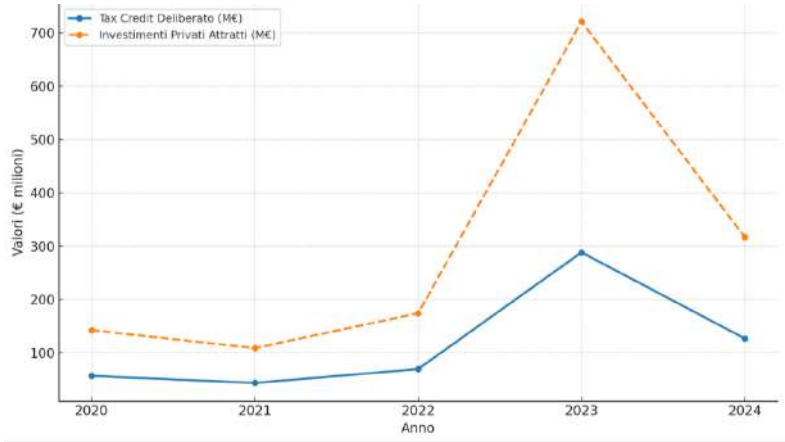


Figura 6 - Impatto economico stimato Tax Credit Produzioni esecutive (2020-2024) - Elaborazione propria





Una scena del film "Il ritorno" del 2022 diretto da Stefano Chiantini con Emma Marrone

A scene from the 2022 film "Il ritorno", directed by Stefano Chiantini and starring Emma Marrone

aggregazione, incentivare sinergie e rafforzare la formazione professionale per rendere l'intero ecosistema più competitivo e sostenibile.

COPRODUZIONI INTERNAZIONALI: UNA LEADERSHIP CONSOLIDATA

Uno dei focus principali del report è rappresentato dal ruolo di Roma nelle coproduzioni internazionali, sostenute da finanziamenti pubblici. Nel quinquennio analizzato 2020-2024 Roma ha attratto oltre l'80% dei finanziamenti pubblici nazionali destinati a questo tipo di produzioni, per un totale di circa 367 milioni di euro su 445 milioni. La Capitale si è dimostrata protagonista assoluta sia in termini di opere realizzate sia di risorse intercettate. La Francia si conferma il partner privilegiato, seguita da Belgio, Svizzera, Germania e Spagna. Le coproduzioni finanziate in questo periodo sono state oltre 960, per la maggior parte opere di finzione (più dell'85%) destinate al circuito cinematografico, e contribuiscono anche a rafforzare il ruolo internazionale di Roma come centro di cooperazione culturale ed economica.

TAX CREDIT E IMPATTI SUL TERRITORIO

Anche sul fronte del Tax Credit per l'attrazione di opere straniere, Roma si conferma protagonista. Tra il 2020 e il 2024, le risorse pubbliche complessivamente deliberate hanno raggiunto i 469 milioni di euro, generando investimenti per circa 1,5 miliardi e un impatto economico stimato di oltre 5 miliardi sul territorio nazionale.
Le società romane hanno beneficiato in media dell'82,5% del tax credit internazionale, corrispondente a circa 387 milioni di euro. Un dato che conferma la straordinaria capacità attrattiva della Capitale, dove convergono competenze, strutture e know-how che rendono Roma un set naturale e competitivo per le produzioni internazionali. Il moltiplicatore economico di questo strumento è tra i più elevati dell'intera spesa pubblica italiana (3,54), con significativi effetti anche sul piano occupazionale: ogni 100 milioni investiti nel comparto audiovisivo generano circa 2.200 nuovi posti di lavoro. Tuttavia, il report evidenzia anche una criticità: i benefici del Tax Credit sono altamente concentrati su poche grandi aziende, suggerendo l'esigenza di un maggiore equilibrio a favore di piccole produzioni indipendenti.

LAZIO CINEMA INTERNATIONAL: UN MOLTIPLICATORE LOCALE

Il report approfondisce infine il contributo del bando "Lazio Cinema International", attivo dal 2016 e finanziato dalla Regione Lazio. Con uno stanziamento complessivo di 80,6 milioni di euro, il bando ha sostenuto 185 coproduzioni, generando investimenti per circa 268 milioni e un impatto economico complessivo di quasi un miliardo di euro. Questo programma si è rivelato particolarmente efficace nell'attrazione di investimenti esteri e nella promozione del Lazio come location cinematografica d'eccellenza.

PROSPETTIVE: SOSTENERE L'EQUILIBRIO DEL SISTEMA

L'analisi contenuta nel report dimostra con chiarezza come Roma sia oggi il motore economico e creativo dell'intero settore audiovisivo nazio-

La strategia delineata: rafforzare l'attrattività internazionale, sviluppare strumenti fiscali sempre più integrati e riequilibrare il sistema produttivo

The outlined strategy: strengthen international appeal, develop increasingly integrated fiscal tools, and rebalance the production system.



Marco Leonardi sul set del film "Il mio posto è qui" del 2024 scritto e diretto da Daniela Porto e Cristiano Bortone

Marco Leonardi on the set of the 2024 film "Il mio posto è qui", written and directed by Daniela Porto and Cristiano Bortone.

nale. Tuttavia, la forte concentrazione di risorse e capacità produttiva in poche mani solleva la necessità di politiche più inclusive, che incentivino l'aggregazione tra micro-imprese e favoriscano una distribuzione più equilibrata degli aiuti pubblici.
In conclusione, la ricerca delinea una serie di raccomandazioni strategiche: consolidare i risultati ottenuti dalle politiche post-pandemiche, rafforzare l'attrattività internazionale, sviluppare strumenti fiscali sempre più integrati e - soprattutto - riequilibrare il sistema produttivo, creando le condizioni normative e finanziarie per una coesistenza sostenibile tra grandi player e microimprese.
Roma è oggi la capitale indiscussa del cinema italiano, ma la vera sfida sarà mantenere questa leadership rendendo il settore più equo, competitivo e proiettato al futuro. Perché una grande industria cinematografica non si misura solo in milioni di euro, ma nella capacità di far crescere tutto il sistema, dalle maestranze ai produttori indipendenti. Solo così sarà possibile costruire un ecosistema cinematografico competitivo, sostenibile e duraturo nel tempo.

Future outlook: supporting systemic balance

The analysis presented in the report clearly shows that Rome is currently the economic and creative engine of the entire national audiovisual sector. However, the strong concentration of resources and production capacity among a few raises the need for more inclusive policies that promote aggregation among microenterprises and encourage a more balanced distribution of public aid.
In conclusion, the study outlines several strategic recommendations: consolidate the results achieved by post-pandemic policies, enhance international attractiveness, develop increasingly integrated fiscal tools, and - above all - rebalance the production system by creating the legal and financial conditions for sustainable coexistence between major players and microenterprises.
Rome is today the undisputed capital of Italian cinema, but the real challenge will be maintaining this leadership by making the sector more equitable, competitive, and forward-looking. Because a great film industry is not measured solely in millions of euros, but in its ability to foster growth across the entire system - from skilled workers to independent producers. Only in this way can a competitive, sustainable, and enduring cinematic ecosystem be built.

DETTAGLIO NAZIONALITÀ OPERE PRODOTTE CON SOCIETÀ ROMANE
BREAKDOWN OF NATIONALITIES OF WORKS PRODUUCED WITH ROMAN COMPANIES

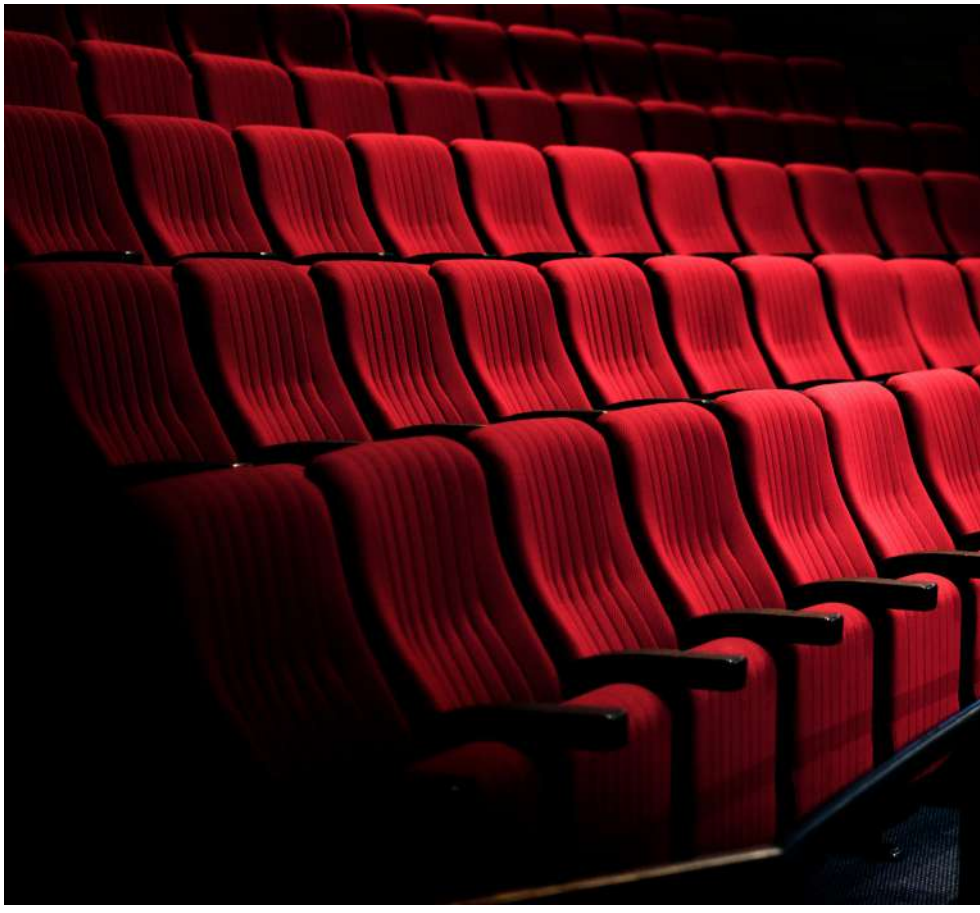
Anno	1° Paese	2° Paese	3° Paese
2020	USA (7)	Germania (6)	Regno Unito (4)
2021	Germania (6)	USA (4)	Regno Unito (3)
2022	Regno Unito (5)	USA (4)	Germania/Austria (2)
2023	USA (16)	Regno Unito (14)	Germania (5)
2024	USA (11)	Regno Unito (7)	Germania (3)

CINEMA E CULTURA: LE SALE DI ANZIO E NETTUNO

Il fascino del grande schermo ad Anzio e Nettuno rivive grazie ai cinema storici e a strutture moderne, ben poche per la verità, ma sicuramente perfettamente inserite nel contesto locale. Tra programmazioni variegate e rassegne d'autore, l'esperienza offerta agli amanti del settore è completa in tutte le stagioni

The charm of the big screen in Anzio and Nettuno lives on through historic cinemas and modern facilities. Though few in number, they are certainly well integrated into the local context. With varied programming and curated film series, the experience offered to film lovers is complete in every season

Di | *by*
Francesca Spanò



La magia delle luci che si spengono, la programmazione estiva nelle arene sotto le stelle o quella invernale al chiuso quando fuori le temperature sono gelide, hanno un fascino che non si lascia sostituire da un mondo ormai digitale che corre sempre più veloce. Se è vero che oggi i film si consumano sempre più spesso su un tablet o una smart tv, è altrettanto sicuro che c'è ancora chi non smette di credere al grande schermo che si illumina, regalando ogni volta un'emozione. Ad Anzio e Nettuno, i pochi cinema rimasti narrano di storie in equilibrio tra tradizione e modernità, dove le pellicole prendono vita in atmosfere intime ma puntano non soltanto all'intrattenimento, quanto alla memoria e alla socialità. Ecco un elenco aggiornato delle sale cinematografiche attive con qualche informazione utile:

ANZIO

Cinema Astoria

Si trova in via Giacomo Matteotti 8/C e si tratta di una multisala storica divisa in due ambienti, con una programmazione variegata e di qualità, che comprende grandi successi e cinema d'autore. In città, così come nell'area di Nettuno e Aprilia, è però conosciuta soprattutto per la promozione del cinema d'essai e per l'organizzazione periodica di rassegne tematiche ed eventi speciali, che arricchiscono l'offerta culturale del territorio. Nella stagio-



CINEMA AND CULTURE: THE THEATRES OF ANZIO AND NETTUNO

The magic of lights dimming, summer programming in open-air arenas under the stars, or cozy winter screenings when temperatures outside are freezing, hold a fascination that cannot be replaced by an increasingly fast-paced digital world. While it's true that today films are often watched on tablets or smart TVs, some still believe in the silver screen, which never fails to stir emotions. In Anzio and Nettuno, the few remaining cinemas tell stories balanced between tradition and modernity, where films come to life in intimate atmospheres aimed not only at entertaining but also at memory and social engagement. Here is an updated list of active cinemas along with some useful information:

ANZIO

Cinema Astoria

Located in Via Giacomo Matteotti 8/C, this is a historic multiplex divided into two screening rooms, offering a varied and high-quality programming that includes box-office hits and art-house cinema. In the city, as well as in the Nettuno and Aprilia areas, it is particularly known for promoting independent cinema and periodically organizing themed retrospectives and special events. During the 2024/2025 season, it has presented several noteworthy film series, including: "Reading Lolita in Tehran", which explores the role of freedom and expression in difficult environments marked by repression; "I'm Still Here", which speaks to resilience and strong identity; and "The Seed of the Sacred Fig", which deals with modern social and cultural issues. The theatre has hosted prominent directors and authors such as Michele Placido with his wife, and collaborated with various schools for themed events. Notably upcoming is the screening of "Malamore" with director Francesca Schirru and actress Giulia Schiavo in attendance, and "Fuori", which will include a live greeting in the theatre. Showtimes vary from 4:00 PM to 10:30 PM. For more information, the official website is: cinemadianzio.it.

A destra una veduta del cinema Moderno di Anzio, sala rétro con pareti balconate e stucchi al soffitto situato in Piazza della Pace

On the right, a view of the Moderno Cinema in Anzio, a retro theatre with balcony walls and stuccoed ceilings, located in Piazza della Pace.





Ad Anzio e Nettuno i pochi cinema rimasti narrano di storie in equilibrio tra tradizione e modernità

In Anzio and Nettuno, the few remaining cinemas tell stories balanced between tradition and modernity.

ne 2024/2005 ha presentato rassegne di notevole valore, tra le quali spiccano: "Leggere Lolita a Teheran" che esplora il ruolo della libertà e di espressione, in contesti difficili dove la repressione fa parte del quotidiano, "Io sono ancora qui" (I'm Still Here) che racconta di resilienza e forte identità e "Il seme del fico sacro" (The Seed of the Sacred Fig) che parla di tematiche sociali e culturali moderne, ha ospitato importanti autori e registi come Michele Placido con la moglie e diverse scuole per appuntamenti tematici. Da segnalare la proiezione ormai prossima di "Malamore" con la presenza della regista Francesca Schirru e l'attrice Giulia Schiavo e di "Fuori", evento durante il quale è previsto un saluto live in sala. Gli spettacoli si svolgono con orari che variano dalle 16 alle 22.30. Per ulteriori informazioni, il sito ufficiale è: cinemadianzio.it.

Cinema Moderno Multisala

Il Cinema Moderno dispone di 4 sale (Sala Magnum 538 posti, Sala Medium 210 posti, Sala Minimum 1 con 83 posti e Sala Minimum 2 con 86 posti), più un bar e un parcheggio gratuito non custodito e sorge in Piazza della Pace, 9. Propone una vasta gamma di film, dalle ultime uscite ai classici fino alle proposte d'autore. Per la visione si possono prenotare i biglietti online e scegliere il posto. Si tratta di una delle principali strutture cinematografiche della città. Il costo del biglietto è di otto euro per tutte le proiezioni, mentre il lunedì è prevista la chiusura settimanale.
Il sito web è: cinema-moderno.it. Periodicamente vengono organizzate rassegne tematiche o eventi speciali, che si possono consultare per restare aggiornati sui canali social o sul sito ufficiale.

NETTUNO

Cinema Astoria Arena

Per la stagione estiva, da luglio a settembre, il cinema Astoria di Anzio si trasferisce a Nettuno. L'indirizzo è via Capitano Dante Canducci, 29 ed è ospitato all'interno del Teatro Spazio Vitale, una struttura polifunzionale che diventa un punto di riferimento locale sia per le proiezioni cinematografiche che per gli eventi teatrali e musicali. Il Teatro era già in funzione prima del Covid, ma il cinema è arrivato nel 2020, grazie proprio all'Astoria il quale ha portato anche le pellicole, con una programmazione per la bella stagione di oltre cinquanta tra i titoli più richiesti.

Cinema Moderno Multisala

Cinema Moderno features 4 screens (Sala Magnum with 538 seats, Sala Medium with 210 seats, Sala Minimum 1 with 83 seats, and Sala Minimum 2 with 86 seats), along with a bar and an unattended free parking lot. It is located at Piazza della Pace, 9. The theatre offers a wide range of films, from the latest releases to classics and independent features. Tickets can be booked online with seat choice. This is one of the city's main cinema venues. Ticket prices are eight euros for all screenings, and it is closed on Mondays. The website is: cinema-moderno.it. Thematic series and special events are periodically organized and can be found on the cinema's social media or official website.

NETTUNO

Cinema Astoria Arena

During the summer season, from July to September, the Astoria theatre of Anzio relocates to Nettuno. The address is Via Capitano Dante Canducci, 29, and it is hosted inside Teatro Spazio Vitale, a multifunctional venue that serves as a local hub for both film screenings and theatrical or musical events. The theatre was already active before the Covid pandemic, but cinema screenings began in 2020 thanks to Astoria, which brought the films, offering a summer program of over fifty of the most requested titles.

LAZIO CINEMA INTERNATIONAL

LAZIO TERRA DI CINEMA

5 MILIONI DI EURO

PER LE COPRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE INTERNAZIONALI MADE IN LAZIO

UNA REGIONE IN PIÙ PER CREDERE NEL CINEMA

LAZIOTERRADICINEMA.IT

COESIONE ITALIA 21-27 LAZIO

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE LAZIO

Talent



L'INTERVISTA | INTERVIEW

SONO DIVENTATO ATTORE GRAZIE ALLA VOLONTÉ

Intervista all'attore **Enrico Borello** romano recentemente protagonista dell'ultimo film di Gabriele Mainetti "La città proibita". "È stato divertente raccontare una Piazza Vittorio immaginaria attraverso un film di genere di arti marziali"

*Interview with **Enrico Borello** the roman actor who recently starred in Gabriele Mainetti's latest film "La città proibita". "It was fun to tell the story of an imaginary Piazza Vittorio through a martial arts genre film"*

Di | *by*
Caterina Sabato

Classe 1993, romano, Enrico Borello è reduce dalla sua prima esperienza da protagonista nel film "La città proibita" di Gabriele Mainetti, uno dei registi di punta del nostro cinema, acclamato da pubblico e critica. Borello si è diplomato alla Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté e ha già preso parte a diverse e importanti produzioni tra cinema e serie tv: "Settembre" di Giulia Louise Steigerwalt, "Supersex" di Matteo Rovere per Netflix, "Familia" di Francesco Costabile. Un amore, quello per il cinema, che è stato una folgorazione, un mestiere che vive con curiosità e con la voglia di continuare a sperimentare e crescere. Lo abbiamo incontrato.

Che esperienza è stata quella di essere diretti da un autore come Gabriele Mainetti?
Sono una persona che va molto a sensazione, ho incontrato Gabriele Mainetti dopo la proiezione di un film alla Festa del Cinema di Roma, e ho subito pensato che le nostre strade si sarebbero rincrociate. Dopo poco tempo mi è arrivata la proposta del provino per il ruolo di Marcello ne "La città proibita". Inizialmente non avevo nei suoi confronti quel timore reverenziale che ci può essere verso un grande autore. Pur riconoscendo i suoi meriti, cerco di basarmi sempre sulla persona che ho davanti piuttosto che sul ruolo che riveste, che riguarda più quello che ha fatto rispetto a chi è. Sono uscito dal primo provino pensando quanto fosse stato bello lavorare a fondo sulla scena con il regista, senza pensare esclusivamente a ottenere il ruolo, ma allo scambio reciproco tra noi, la ricerca di qualcosa di forte. Ho fatto poi tanti altri provini con Gabriele, sempre molto impegnativi. E anche una volta sul set è stato tutto molto intenso.

In "La città proibita" interpreti il cuoco Marcello che vive in una Roma multietnica, che sembra uscita da un vecchio film di arti marziali, in un quartiere Esquilino quasi magico...
Ultimamente mi capita spesso di prendere i mezzi pubblici e di vedere che c'è un mondo a Roma che quasi mai viene rappresentato al cinema. "La città proibita" si inserisce nella categoria dei film di genere e, secondo me, non ha la pretesa di restituire la realtà come noi la vediamo, ma di mostrarla in modo metaforico, anche esagerato. Non c'è quel racconto neorealista che a noi italiani piace tanto, ma si mostra una città dove si mescolano tantissime culture con un tono da favola e questo aspetto, come attore, mi ha sorpreso. Quando ho visto Piazza Vittorio rappresentata in quel modo mi sono esaltato, ho pensato: questo è un mondo nuovo, mi ci voglio buttare dentro e scoprire cosa c'è. E il mondo delle possibilità a quel punto si è aperto ed è diventato infinito, perché ero inserito in una realtà che era l'esasperazione di quella che vivo ogni giorno.

Mi sembra di capire che sei un attore che non ama la comfort zone...
Per indole se sono a mio agio sono contento, ma allo stesso tempo mi sono reso conto, grazie anche a questa esperienza, che più sto scomodo e più maturo, più si accresce il desiderio che ho di diventare un attore e una persona migliore, perché le due cose secondo me possono andare di pari passo. Voglio imparare a sentirmi a mio agio anche in situazioni più sfidanti.

I personaggi che hai interpretato, Marcello, il fascista Fulvio in "Familia", Gabriele in "Supersex", per esempio, te li porti a casa o sei un attore che riesce a staccare?



Enrico Borello e Yaxi Liu durante una scena de "La città proibita" (2025) diretto da Gabriele Mainetti

Enrico Borello and Yaxi Liu during a scene from "La città proibita" (2025), directed by Gabriele Mainetti

È come se a un certo punto cominciassi una nuova vita, come se decidessi di essere un altro. Sono quei cambiamenti che capita a tutti di attraversare solo che, quando li vivi davvero sono rivoluzionari, e chi ti conosceva nella "versione" precedente non ti riconosce più in quella nuova. Più o meno è la stessa cosa quando reciti, solo che in questo caso lo fai più spesso, quindi sei più allenato al cambiamento, ed è inevitabile che quell'esperienza te la porti dietro. Io non ho la capacità tecnica attoriale di rappresentare un carattere, io quello che so fare è inventarmi una nuova vita che ha una certa durata. Quando mi sono messo nell'ottica, per esempio, di interpretare il fascista in "Familia" mi sono detto che dentro di me c'erano delle caratteristiche di quel personaggio, dovevo solo farlo vivere, la violenza, la sopraffazione, la misoginia, sono tutti elementi che tristemente sono dentro di noi. Per interpretare personaggi del genere devi avere il coraggio di non giudicarli e di diventare loro. Sono esperienze che rimangono dentro e che poi formano il cosiddetto repertorio di un attore.

Cosa significa per un attore nascere e crescere a Roma, la città del Cinema?
Mi ritengo fortunato. Se fossi nato in un'altra regione, per fare questo lavoro mi sarei dovuto trasferire a Roma, avrei dovuto inseguire un sogno con delle difficoltà ulteriori che da romano non ho: vivo la città, è tutto più a portata di mano, c'è anche un modo diverso di interfacciarsi con le persone. Me ne accorgo quando conosco ragazzi e ragazze fuori sede che vengono a Roma per studiare recitazione. Io ho vissuto la "piazza", c'è un dialogo diverso con la gente, e ho meno timore di figure importanti da un punto di vista produttivo: se mi devo misurare con un casting director, con un produttore o un regista ho più spigliatezza, perché sono cresciuto in un contesto che mi ha messo in contatto con tantissime realtà.

I BECAME AN ACTOR THANKS TO THE VOLONTÉ SCHOOL

Born in 1993 and a native of Rome, Enrico Borello recently made his debut as a lead actor in the film "La città proibita" by Gabriele Mainetti, one of Italy's most appreciated directors, both by critics and audiences. A graduate of the Gian Maria Volonté Film School, Borello has already appeared in several major films and tv productions, including Giulia Louise Steigerwalt's "Settembre", Matteo Rovere's Netflix series "Supersex" and Francesco Costabile's "Familia". His love for cinema struck him like lightning, a profession he approaches with curiosity and a constant drive to explore and grow. We met him for a chat.

What was it like being directed by a filmmaker like Gabriele Mainetti?
I go a lot by instinct. I met Gabriele Mainetti after a film screening at the Rome Film Festival and immediately had the feeling that our paths would cross again. Shortly after, I was invited to audition for the role of Marcello in "La città proibita". At first, I didn't feel that reverential awe you might expect to have toward a major director. While I do recognize his talent, I try to focus on the person I have in front of me, not on the role they occupy — which often says more about what they've done than about who they are. I walked out of that first audition thinking how wonderful it had been to work deeply on the scene with the director, not just to win the part but to have a mutual exchange, a search for something powerful. I did many more auditions with Gabriele, all very intense. And once we got on set, everything continued to be deeply immersive.

In "La città proibita", you play Marcello, a chef living in a multiethnic Rome that feels like it stepped out of an old martial arts movie — an almost magical version of the Esquilino district...
I've been taking public transportation a lot lately, and I see a side of Rome that's almost never shown in films. "La città proibita" falls into the category of genre cinema and, in my view, it doesn't aim to reflect reality as we perceive it, but rather to portray it metaphorically, even in an exaggerated way. It doesn't have that neorealist storytelling Italians are so fond of — instead, it presents a city where many cultures blend together in a fairytale-like tone, which, as an actor, really surprised me.
When I saw Piazza Vittorio depicted like that, I got excited. I thought: this is a new world, I want to dive in and see what's there. And suddenly the world of possibilities opened up and became infinite, because I was immersed in a version of reality that was a heightening of my everyday life.

It sounds like you're not an actor who enjoys the comfort zone...
By nature, I'm happy when I feel comfortable, but I've also realized — thanks in part to this experience — that the more I feel uneasy, the more I grow. My desire to become a better actor and a better person increases, because I think the two can go hand in hand. I want to learn how to feel at ease even in more challenging situations.

Do the characters you play — like Marcello, Fulvio the fascist in "Familia", or Gabriele in "Supersex" — stay with you? Or are you able to disconnect?
It's as if at some point I start living a new life, as if I decide to be someone else. These are the same changes that everyone experiences, but when you really live through them, they're revolutionary. People who knew the "old" you

Che rapporto hai con Roma?
Potrei vivere ovunque, ma voglio stare qui e fare cose qui. Sento che è una città che rappresenta una buona parte dell'Italia nelle sue problematiche e, in quanto amante del cinema, dell'industria e dell'artigianato cinematografico, vorrei riuscire a portare alla massima espressione il nostro lavoro, insieme ai miei colleghi attori, ai registi, alle altre maestranze. Vorrei che ci impegnassimo per valorizzare al massimo il nostro modo di esprimerci e quello che abbiamo intorno. Abbiamo le risorse per farlo e voglio rimanere a Roma anche per questo motivo.

Quali sono stati i tuoi modelli di riferimento, gli interpreti o i film che ti hanno folgorato?
Il cinema italiano degli anni 50 e 60 è stato l'inizio di tutto. Sicuramente un punto di riferimento che ha accesso in me la curiosità di voler recitare è stato Alberto Sordi, poi Marcello Mastroianni, Anna Magnani, Sophia Loren. Posso dire che mi ha influenzato anche una grande fetta di cinema americano degli anni 70. Mentre in questo momento sono ossessionato dal cinema orientale, in particolare quello coreano. Mi ci sono avvicinato prima di iniziare a girare "La città proibita", e me ne sono completamente innamorato.

Ti sei diplomato alla Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté, Daniele Vicari, direttore artistico e tra i fondatori dell'istituto, l'ha definita "una scuola di taglio e cucito", che insegna l'abc del mestiere ai suoi allievi. Cosa ne pensi di questa definizione e quanto è stata importante nella tua formazione?
Ho deciso di provare a entrare alla Volonté per capire se fossi veramente capace di fare questo lavoro. Superate le selezioni ebbe inizio la pandemia, quindi il lockdown e fu una botta incredibile. Questa cosa però ha tirato fuori in me e nei miei compagni una grande voglia di sperimentare, ci siamo messi a lavorare tantissimo, con alcuni anche in maniera molto approfondita e la cosa più importante che mi è rimasta di quel periodo è proprio quello scambio. Quando siamo rientrati a scuola gli insegnanti hanno dato un nome a quello che noi stavamo facendo istintivamente. Così facendo abbiamo anche imparato a misurarci con gli altri reparti e a capire come inserirci all'interno di un contesto lavorativo come quello del cinema. Quindi ha ragione Daniele Vicari quando dice che è una scuola di "taglio e cucito". La tendenza dell'attore è quella di pensare "ci sono io". E invece ti devi misurare con altre idee, con altri punti di vista che spesso non si incontrano. Diretto da Gabriele Mainetti sul set de "La città proibita" ho capito cosa significa mettersi al servizio dell'altro. Quell'abc che avevo intuito a scuola si è concretizzato in un modo molto più impattante nel mondo del lavoro. Comprendi cosa sta facendo l'altro, che non è un'appendice: il reparto suono, il microfonista, per esempio, sono delle parti vitali del cinema. Sono convinto che aver fatto la Scuola Gian Maria Volonté mi abbia dato una grande elasticità grazie agli scambi con gli allievi e gli altri reparti.

Tornando a "La città proibita", il tuo personaggio, Marcello, a un certo punto accompagna Mei, la coprotagonista, nel posto che considera il più bello di Roma, i Fori. Per te invece qual è?
Per me è l'Esquilino, ci sono nato e cresciuto, in particolare la strada dove da piccolo da una finestra vedevo affacciarsi mia nonna.



Enrico Borello e Marco Giallini in "La Città Proibita" - foto Andrea Pirrello

Enrico Borello and Marco Giallini in "La Città Proibita"

might not even recognize the new one. It's more or less the same in acting — except that it happens more often, so you become more practiced in change, and it inevitably becomes a part of you. I don't have the technical ability to simply portray a character — what I do is invent a new life that lasts for a certain time. For example, when I was preparing to play the fascist in "Familia", I told myself that the traits of that character were already within me. I just had to let them come alive: the violence, the dominance, the misogyny — all these elements sadly exist within us. To play this kind of characters, you have to be brave enough not to judge them but to become them. These are experiences that stay with you and eventually form an actor's so-called repertoire.



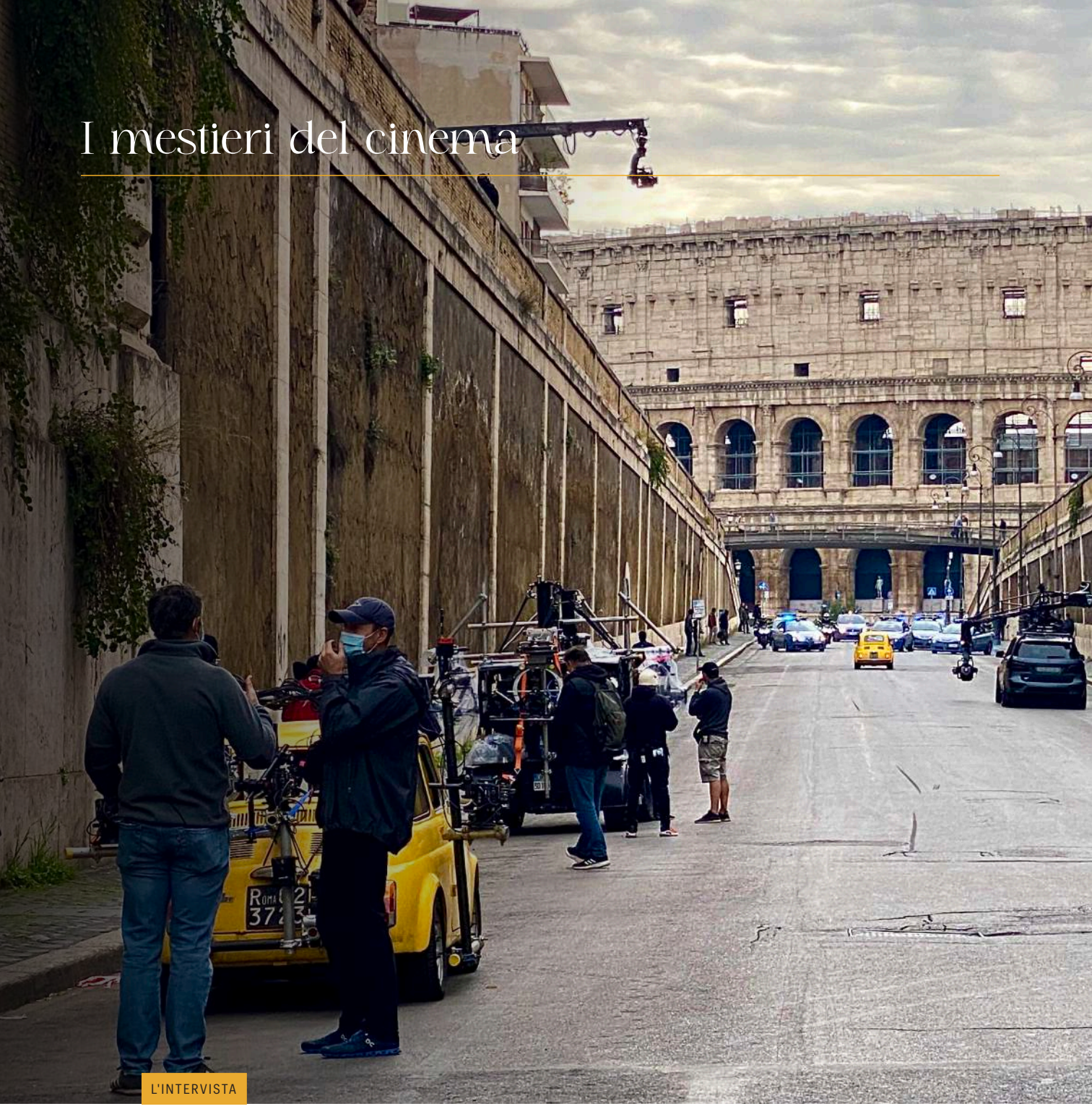
What does it mean for an actor to be born and raised in Rome, the city of Cinema?
I consider myself lucky. If I had been born in another region, I would've had to move to Rome to pursue this career — I would've had to chase a dream with added difficulties. As a Roman, I live the city; everything is more within reach, and there's a different way of interacting with people. I notice it when I meet students who've moved here to study acting. I grew up on the "piazza" so I have a different approach with people and I'm less intimidated by high-level figures in the industry. If I need to deal with a casting director, producer, or director, I'm more at ease because I grew up in a context that constantly exposed me to diverse environments.

What's your relationship with Rome?
I could live anywhere, but I want to stay and do things here. I feel like Rome reflects a big part of Italy, in both its strengths and problems. As a cinema lover, and someone passionate about the craft and industry of filmmaking, I'd like to help bring our work to its highest expression — together with fellow actors, directors, and crew members. I want us to commit to showcasing our way of expressing ourselves and the richness around us. We have the resources to do it, and that's another reason I want to stay in Rome.

Who have been your role models — the actors or films that left a lasting impression on you?
Italian cinema from the 50s and 60s was the starting point. Alberto Sordi was definitely a key figure who sparked my curiosity about acting. Then Marcello Mastroianni, Anna Magnani, Sophia Loren. I can also say I've been influenced by a large part of American cinema from the 70s. Lately, though, I've become obsessed with Asian cinema — especially Korean. I got into it just before we started shooting "La città proibita", and I fell completely in love with it.

You graduated from the Gian Maria Volonté Film School. Daniele Vicari, its artistic director and one of its founders, described it as a "sewing and tailoring school" that teaches students the ABCs of the craft. What do you think of that definition, and how important was it in your education?
I applied to Volonté to figure out whether I was truly capable of doing this job. Soon after passing the auditions, the pandemic hit, and the lockdown was a huge shock. But it triggered in me and my classmates a strong urge to experiment. We threw ourselves into the work — some of us went really deep — and the most important thing that stuck with me from that period was the exchange we had. When we returned to school, the teachers gave names to what we had been instinctively doing. We also learned how to collaborate with other departments and understand how to fit into a professional film environment. So yes, Daniele Vicari is right when he says it's a "sewing and tailoring" school. Actors often tend to think "it's all about me", but in reality, you have to engage with different ideas and perspectives, which often don't align with yours. On set with Gabriele Mainetti during the filming of "La città proibita", I understood what it means to be in service of someone else. The basics I'd only begun to grasp at school became something far more impactful in the working world. You learn what everyone else is doing — they're not just add-ons. The sound team, the boom operator — they're vital parts of filmmaking. I'm convinced that attending Gian Maria Volonté gave me great flexibility, thanks to the exchanges with both fellow students and the other departments.

Back to "La città proibita": your character, Marcello, takes Mei — the co-protagonist — to what he considers the most beautiful place in Rome: the Roman Forum. What's yours?
For me, it's the Esquilino. I was born and raised there — especially the street where, as a kid, I used to see my grandmother leaning out of her window.



L'INTERVISTA

"ABBIAMO RESO VIA VENETO UNA STRADA DI PARIGI"

Di | *by*
Caterina Sabato



Roma

Intervista a **Enrico Latella**, Supervising Location Manager: "Roma e il Lazio si prestano bene a ricreare ambientazioni internazionali. Girare in Italia significa far lavorare le nostre maestranze e sostenere l'intero settore"

*Interview with **Enrico Latella**, Supervising Location Manager: "Rome and Lazio lend themselves well to recreating international settings. Filming in Italy means employing our local crews and supporting the entire industry*

Una professione "emergente" nella produzione cinematografica italiana, ma ormai indispensabile in fase di pre – produzione e durante le riprese di un film: il location manager. Enrico Latella, Supervising Location Manager, ha un'esperienza ventennale nel settore, nel suo curriculum può annoverare collaborazioni per importanti produzioni internazionali, ha curato, infatti, la ricerca delle location di "Tenet" (2020) di Christopher Nolan e "Mission: Impossible – Dead Reckoning - Parte 1" (2023) di Christopher McQuarrie, con Tom Cruise, solo per fare qualche esempio. "Ho iniziato per caso a lavorare nel settore a 21 anni con una delle più importanti società di produzione di Roma, occupandomi soprattutto di spot pubblicitari per clienti internazionali", ci ha spiegato, "la mia prima esperienza in un lungometraggio è stata in "Ritratto di Signora" di Jane Campion nel 1995, lavoravo come runner/assistente di produzione, e da lì è nata la passione per il cinema. Nel 1998 ho iniziato come location manager e location scout da freelance per progetti internazionali; sono stato anche nel reparto produzione come organizzatore, e oggi sono un Supervising Location Manager, che è il mio ruolo preferito. All'inizio, in Italia, questa figura non esisteva davvero: c'era l'ispettore di produzione che si occupava un po' di tutto, ma le location le sceglieva principalmente lo scenografo. È solo dagli anni 2000 che il ruolo si è definito".
Tutto ha inizio dal copione del film: "Siamo i primi a lavorare sulla sceneggiatura", ci ha spiegato, "la analizziamo scena per scena, segnando gli elementi importanti, se è giorno o notte, se ci sono animali, automobili, azioni particolari, e da lì parte la ricerca delle location. È un lavoro di scouting vero e proprio, fatto di viag-





Alcune scene di film (da "Mission Impossible 8 parte I" a "Tenet") a cui ha preso parte come Location Manager Enrico Latella, nella foto in basso

Scenes from "Mission Impossible 8 part I" and "Tenet" in which Enrico Latella, pictured below, worked as Location Manager

gi, visite, sopralluoghi. Gli strumenti sono cambiati molto rispetto al passato: oggi con Google Maps e Street View possiamo verificare anche i dettagli, come i parcheggi o i campi base tecnici, ma le vecchie mappe cartacee ancora me le porto dietro, sono più affascinanti. Le location selezionate vanno valutate per estetica, accessibilità, dimensioni, logistica e permessi. È importante considerare costi, praticità e compatibilità con



le riprese. Dopo i sopralluoghi, si coinvolge il team nella scelta finale, il direttore della fotografia, lo scenografo, il regista, i produttori. Una volta confermata la location, si pianificano nel dettaglio le riprese, tenendo conto di tutte le esigenze produttive". Latella ci ha spiegato come uno degli obiettivi del location manager sia anche cercare di mantenere le produzioni in Italia, con un impatto positivo per l'economia locale e per l'industria cinematografica italiana. Roma e il Lazio, per esempio, sono dei posti che si prestano bene a ricreare ambientazioni internazionali: "È successo su tanti film, per Paul Haggis abbiamo reso Via Veneto una strada di Parigi, e ricostruito New York all'Eur per Ridley Scott. Girare qui significa far lavorare le maestranze italiane e sostenere l'intero settore".

"Convincere una produzione e un regista a girare qui piuttosto che all'estero significa far lavorare le maestranze italiane e sostenere l'intero settore"

"Convincing a production and a director to shoot here rather than abroad means providing work for Italian crews and supporting the entire industry"

Tante le soddisfazioni e i traguardi raggiunti: "Dopo molti anni di lavoro sono diventato membro dell'Academy Ampas, dell'European Film Academy, ho vinto premi di settore come gli LMGI Awards (Location Managers Guild International) per i film "Tenet", "Mission Impossible 7", e la pluripremiata serie "Succession". Ho avuto la fortuna di lavorare con molti registi di fama mondiale, Wes Anderson, Guy Ritchie e Ridley Scott per "The Vatican", "Tutti i soldi del mondo" e "House of Gucci". "6 Underground" di Michael Bay ha segnato una svolta nella mia carriera. La complessa scena iniziale, un lungo inseguimento girato tra Firenze e Siena, ha richiesto mesi di preparazione e un grande sforzo coordinativo: a Firenze avevamo contemporaneamente uno stunt-parkour sulla cupola del Duomo, ripreso da un elicottero, mentre cinque auto percorrevano a tutta velocità le strade confluenti Piazza del Duomo, anch'esse seguite da un elicottero di scena e dai droni".

WE TURNED VIA VENETO INTO A PARISIAN STREET



Una scena di "Tenet" (2020) di Christopher Nolan che ha visto coinvolto come Location Manager e Ispettore di produzione Enrico Latella

A scene from "Tenet" (2020) by Christopher Nolan, which involved Enrico Latella as Location Manager and Production Inspector

An "emerging" profession in Italian film production, but now indispensable during pre-production and filming: the location manager. Enrico Latella, Supervising Location Manager, has twenty years of experience in the field, with a résumé that includes collaborations on major international productions. He was in charge of location scouting for Christopher Nolan's "Tenet" (2020) and "Mission: Impossible – Dead Reckoning - Part 1" (2023) by Christopher McQuarrie, starring Tom Cruise, just to name a few.

"I started working in the industry by chance at the age of 21 with one of Rome's leading production companies, mainly handling commercials for international clients", he told us. "My first experience on a feature film was Jane Campion's 'The Portrait of a Lady' in 1995, where I worked as a runner/production assistant. That's when I fell in love with cinema. In 1998, I began working as a freelance location manager and location scout for international projects; I've also worked in the production department as a coordinator, and today I'm a Supervising Location Manager, which is my favourite role. At first, in Italy, this position didn't really exist: the production inspector handled a bit of everything, but it was mainly the production designer who chose the locations. Only since the 2000s has the role been formally established".

Everything starts from the film's script: "We're the first ones to work on the screenplay", he explained, "we analyse it scene by scene, noting the key elements - whether it's day or night, if there are animals, cars, particular actions - and from there the location search begins. It's real scouting work, made up of trips, visits, and inspections. Tools have changed a lot over time: today, with Google Maps and Street View we can even check small details, like parking spots or tech base camps, but I still carry paper maps - they're more charming. The selected locations must be evaluated based on aesthetics, accessibility, size, logistics, and permits. It's important to consider costs, practicality, and compatibility with filming. After the inspections, we involve the team in the final decision: the director of photography, production designer, director, and producers. Once the location is confirmed, we plan the shoot in detail, taking all production needs into account".

Latella explained that one of the location manager's goals is also to try to keep productions in Italy, creating a positive impact on the local economy and on the Italian film industry. Rome and Lazio, for instance, are great locations for recreating international settings: "It's happened on many films. For Paul Haggis, we turned Via Veneto into a street in Paris, and for Ridley Scott we recreated New York in EUR. Shooting here means employing Italian crews and supporting the entire sector". There have been many satisfactions and milestones: "After many years of work, I became a member of the Academy Ampas, the European Film Academy, and I've won industry awards such as the LMGI Awards (Location Managers Guild International) for the films 'Tenet,' 'Mission Impossible 7,' and the multi-award-winning series 'Succession.' I've been lucky to work with many world-renowned directors - Wes Anderson, Guy Ritchie, and Ridley Scott on 'The Vatican,' 'All the Money in the World,' and 'House of Gucci.' Michael Bay's '6 Underground' marked a turning point in my career. The complex opening scene, a long car chase filmed between Florence and Siena, required months of preparation and massive coordination: in Florence we simultaneously had a stunt-park-our scene on the dome of the cathedral, filmed by helicopter, while five cars were racing through the streets converging on Piazza del Duomo, also followed by a scene helicopter and drones".

L'INTERVISTA

COME REALIZZARE SCENE INTIME NEL MASSIMO RISPETTO

Di | *by*
Carlo D'Acquisto





Prima Intimacy Coordinator certificata italiana, Luisa Lazzaro è una delle pioniere di questa professione nel nostro Paese. Negli ultimi anni ha lavorato a produzioni cinematografiche e televisive del calibro di "Parthenope" di Paolo Sorrentino, "M – Il figlio del secolo" di Joe Wright, "Queer" di Luca Guadagnino e la serie su Rocco Siffredi "Supersex", affermandosi come un punto di riferimento soprattutto in Italia, dove la figura dell'IC è stata introdotta solo recentemente.

In che fase della produzione entra in gioco l'IC?
La figura dell'Intimacy Coordinator entra in scena dove ci sono contenuti di intimità, che vanno valutati nella fase di pre-produzione dall'IC, insieme alla produzione, sulla base di quello che è scritto in sceneggiatura. In alcune scene la presenza dell'IC è necessaria, in altre consigliabile e in altre ancora può essere di sostegno. I rischi, ad esempio, sono più alti se la



Intervista a Luisa Lazzaro, prima Intimacy Coordinator certificata italiana, una delle pioniere di questa professione nel nostro Paese: “Lavoriamo a supporto del regista per la tutela degli attori nelle scene di nudo e di sesso”

Interview with Luisa Lazzaro, the first certified Italian Intimacy Coordinator, one of the pioneers of this profession in italy: “We work to support the director and to protect the actors in nude and sex scenes”

A sinistra Luisa Lazzaro, prima Intimacy Coordinator certificata italiana. Sopra una scena di “Parthenope” di Paolo Sorrentino

On the left Luisa Lazzaro, first certified Intimacy Coordinator in Italy. Above “Parthenope” by Paolo Sorrentino

scena richiede una simulazione di un atto sessuale o un nudo integrale. Ma ci sono dei rischi, meno evidenti, legati a delle narrative con contenuti emotivamente forti.

La vostra priorità è dunque l’integrità psicofisica dell’attore?
Nel momento in cui valutiamo sì, poi ci sono delle fasi successive che invece coinvolgono la conoscenza e la realizzazione della visione artistica. Uno dei primi dialoghi è con la regia per capire quali sono le richieste relative all’intimità delle scene. Con quella chiarezza, poi possiamo confrontarci con gli attori per assicurarci che ci sia il loro con-

HOW TO MAKE INTIMATE AND EXPLICIT SCENES WITH THE UTMOST RESPECT

Interview with Luisa Lazzaro, the first certified Italian Intimacy Coordinator, one of the pioneers of this profession in italy: “We work to support the director and to protect the actors in nude and sex scenes”
Luisa Lazzaro, the first certified Intimacy Coordinator in Italy, is one of the pioneers of this profession. In recent years, she has worked on major film and television productions such as Paolo Sorrentino’s “Parthenope”, Joe Wright’s “M – The Son of the Century”, Luca Guadagnino’s “Queer”, and the series about Rocco Siffredi “Supersex”, establishing herself as a key figure, especially in Italy, where the role of the IC has only recently been introduced.

At what stage of production does the IC come into play?
The Intimacy Coordinator enters the scene when there are intimate content elements, which must be assessed during the pre-production phase by the IC, in collaboration with the production team, based on what is written in the script. In some scenes, the IC’s presence is necessary; in others, recommended; and in some cases, simply supportive. Risks are higher, for example, when a scene involves simulated sexual acts or full nudity. But there are also more subtle risks tied to emotionally intense narratives.

Your priority is then the actor’s physical and psychological integrity?
It is, at least in the initial evaluation phase. But there are also stages that involve understanding and supporting of the artistic vision. One of the first conversations is with the director to understand the specific requirements of the intimate scenes. With that clarity, we can then speak with the actors to ensure

senso. Infine, ci rivolgiamo agli altri reparti che possono essere coinvolti. Quando c'è nudo integrale implicito con interazione tra due o più attori, ad esempio, si dovranno usare delle protezioni di servizio per il cast.

Capita che gli attori esprimano disagio in relazione a una scena?
Nella mi esperienza non è così comune che un attore esprima un disagio a priori. Più spesso il nostro compito è quello di andare a chiarire come l'azione si andrà a svolgere. Si cerca di arrivare alla maggior chiarezza possibile, a un quadro specifico. Tre anni fa, mi è capitato di fare una scena di una serie in cui era previsto uno strip-tease. In quel caso, ho avuto del tempo dedicato con l'attrice che aveva espresso preoccupazione a priori, e abbiamo potuto provare la



"Nella mi esperienza non è così comune che un attore esprima un disagio a priori. Il nostro compito è quello di chiarire come l'azione si andrà a svolgere"

"In my experience, it is not so common for an actor to express discomfort beforehand. Our task is to clarify how the action will unfold"

their consent. Finally, we coordinate with other departments that might be involved. For example, when there is full nudity implied, with interaction between two or more actors, protective garments must be used for the cast.

Do actors ever express discomfort about a scene?
In my experience, it's not very common for an actor to express discomfort in advance. More often, our job is to clarify how the action will unfold. The goal is to achieve maximum clarity, a specific and detailed framework. Three years ago, I worked on a scene for a series that involved a strip-tease. In that case, I was given dedicated time with the actress, who had voiced concerns beforehand, and we were able to rehearse the choreography. This gave the actress the choice and control over what to show and what not to show.



coreografia dando quindi all'attrice la scelta e il controllo di cosa far vedere e cosa no.

Di cosa vi occupate sul set?
Sul set dobbiamo accertarci che tutto proceda come era stato inizialmente comunicato. Spesso una scena di intimità può richiedere un set con personale limitato all'essenziale: dobbiamo assicurarci che sia così. Siamo lì per collaborare con l'aiuto-regia e sostenere gli attori, capire anche quanti ciak possono sostenere dal punto di vista fisico o emotivo. È necessario che ci sia uno sguardo e un'attenzione a quello, perché spesso sul set c'è molta tecnicità e ogni reparto è concentrato sui risultati che deve raggiungere. Il coinvolgimento emotivo può essere lasciato in secondo piano, ma l'IC deve dargli rilevanza.

Come è stata accolta la figura dell'IC?
Ho lavorato a tante produzioni negli ultimi due anni. Posso dire di avere ricevuto molto spesso un feedback positivo su quanto la presenza dell'IC avesse aiutato a creare una sensazione di maggiore tranquillità e libertà di espressione per gli attori.

Ci sono stati momenti difficili sul set?
I momenti critici sono spesso legati a una ripetizione eccessiva. È capitato che si andasse un po' oltre il limite degli attori e sono stata costretta a sottolinearlo. Anche la gestione di tante persone è difficile da sostenere quando il numero di attori coinvolti nella scena d'intimità va oltre le 10 figurazioni, tra cast principale e comparse. Una volta è capitato che ci fosse una scena molto violenta. Gli attori si sono immedesimati troppo nella violenza, sia simulata sia subita. Abbiamo dovuto prendere del tempo per distaccarci dalla scena e, in alcuni momenti, utilizzare una controfigura."



Due dei set nei quali Luisa Lazzaro è stata coinvolta come Intimacy Coordinator: "Parthenope" di Paolo Sorrentino e "Queer" di Luca Guadagnino

Paolo Sorrentino's "Parthenope" and Luca Guadagnino's "Queer" are two of the films in wich Luisa Lazzaro has worked as Intimacy Coordinator

What is your role on set?
On set, we must ensure everything proceeds as initially agreed. Often, an intimate scene requires a closed set with only essential crew members. We have to make sure that's enforced. We're there to collaborate with the assistant director and support the actors, even understanding how many takes they can handle physically or emotionally. It's important to pay attention to these aspects, because sets are often very technical environments where each department is focused on its own goals. Emotional involvement can get pushed aside, but the IC must underline its importance.

How has the role of the IC been received?
I've worked on many productions over the past two years. I can say I've very often received positive feedback about how the presence of the IC helped create a greater sense of calm and freedom of expression for the actors.

Have there been difficult moments on set?
Challenging moments often arise from excessive repetition. It's happened that we went slightly beyond the actors' limits, and I had to call attention to that. Managing large groups can also be difficult—especially when more than 10 people, including lead actors and extras, are involved in the intimate scene. There was one time when a very violent scene was being filmed. The actors became too emotionally involved in the simulated and experienced violence. We had to take time to detach from the scene and, in some moments, use a body double.

I PRIMI 90 ANNI DEL CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

Di | *by*
Carlo D'Acquisto

Da 90 anni esatti, punto di riferimento per tutti i giovani italiani che hanno il cinema come sogno nel cassetto, la Scuola Nazionale di Cinema del Centro Sperimentale di Cinematografia è una delle più antiche e prestigiose scuole dedicate alla settima arte nel mondo. Nel corso dei decenni, generazioni di professionisti in tutti gli ambiti dell'audiovisivo - dal regista all'attore, dal direttore di fotografia allo sceneggiatore, dallo scenografo al fonico, dal costumista all'autore di effetti visivi - vedono nei programmi didattici del CSC un luogo in cui sperimentazione tecnica e ricerca artistica trovano il loro connubio.



Gabriella Buontempo, Presidente del CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia

Gabriella Buontempo, President of the CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia

È una delle più famose scuole di cinema al mondo. "Quel che è molto importante è creare una comunità e far capire come ogni mestiere sia strettamente correlato all'altro" dichiara Gabriella Buontempo, Presidente del CSC

It is one of the most famous film schools in the world. "What is very important is to create a community and make people understand how each profession is closely related to the other" says Gabriella Buontempo, President of the CSC

"Quel che è molto importante per noi è creare una comunità e far capire come ogni mestiere sia strettamente correlato all'altro, deve esserci un continuo scambio di informazioni" dichiara Gabriella Buontempo, Presidente CSC. "Puntiamo molto sul corso di Conservazione e Management del patrimonio dell'audiovisivo: attraverso il recupero delle pellicole possiamo tramandare al futuro quel che appartiene al cinema del passato".
Una storia di cui il CSC fa parte attivamente: tra i diplomati più illustri ci sono i registi Pietro Germi, Marco Bellocchio, Liliana Cavani e Carlo Verdone, gli interpreti Claudia Cardinale, Raffaella Carrà, Domenico Modugno e il direttore della fotografia tre volte premio Oscar Vittorio Storaro. Un centro di formazione d'eccellenza che continua a sfornare ta-



THE FIRST 90 YEARS OF THE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

For exactly 90 years, the National Film School of the Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC) has been a benchmark for all young Italians who dream of working in cinema. It is one of the oldest and most prestigious film schools in the world dedicated to the seventh art. Over the decades, generations of professionals in all areas of the audiovisual industry – from directors to actors, cinematographers to screenwriters, set designers to sound technicians, costume designers to visual effects creators – have viewed CSC's academic programs as a space where technical experimentation and artistic research come together.
"What's very important for us is to create a community and to show how every profession is closely connected to the others; there must be a constant exchange of information" says Gabriella Buontempo, President of CSC. "We place a strong emphasis on the course in Conservation and Management of Audiovisual Heritage: through the recovery of film reels, we can pass on the legacy of past cinema to the future".
It's a history in which CSC plays an active role: among its most distinguished alumni are directors Pietro Germi, Marco Bellocchio, Liliana Cavani, and Carlo Verdone, actors Claudia Cardinale, Raffaella Carrà, Domenico Modugno, and the three-time Oscar-winning cinematographer Vittorio Storaro.
A centre of excellence that keeps producing talents such as Eduardo Scarpetta, Celeste Dalla Porta (Parthenope in Paolo Sorrentino's film), and Elia Nuzzolo (who played Max Pezzali and Mike Bongiorno in the respective TV series), as well as filmmakers like Margherita Ferri, fresh off the success of "Il ragazzo dai pantaloni rosa".
In addition to its historic headquarters in Rome, CSC has extended its courses to five other locations: Audiovisual Reportage in Abruzzo, Advertising and Corporate Cinema in Lombardia, Animation in Piemonte, Documentary in Sicilia, and Immersive Arts workshops in Veneto. This expansion has greatly broadened its range of offerings, establishing it as a true reservoir regularly tapped by the job market. It is no coincidence that CSC is the institution that produces the largest quantity of short films in Europe: original films submitted each year to selectors from the world's leading festivals.

There are approximately 150 spots available for the 2025–2028 three-year program, across the following courses: Animation, Conservation and Management of Audiovisual Heritage, Costume, Documentary, Cinematography, Editing, Production, Advertising and Corporate Cinema, Acting, Directing, Audiovisual Reportage, Screenwriting, Set Design, Sound, Visual Effects Supervisor & Producer. The diploma awarded by the National Film School of the Centro Sperimentale di Cinematografia is equivalent to a bachelor's degree, with the exception of the course in Conservation and Management of Audiovisual Heritage. Applications for the 2025–2028 program will close on June 3rd, 2025, while applications for the Documentary and Audiovisual Reportage courses will close on September 30th, 2025. This year, for the first time, there is no age limit for enrolment.
According to CSC – Scuola Nazionale di Cinema's Director Adriano De Santis: "Our choice has always been to work with small numbers. Classes consist of 6 to at most 14 or 16 students, so the selection process is important and demanding. CSC's philosophy is interdisciplinary: from the very first year, we include teaching modules common to all students. It is often compared not to a traditional school, but to a Renaissance workshop".

lenti del calibro di Eduardo Scarpetta, Celeste dalla Porta (la Parthenope di Paolo Sorrentino) ed Elia Nuzzolo (interprete di Max Pezzali e Mike Bongiorno nelle serie a loro dedicate), e cineasti come Margherita Ferri, reduce dal successo de "Il ragazzo dai pantaloni rosa".
Oltre alla storica sede romana, il CSC ha dislocato i suoi corsi in altre cinque sedi: Reportage audiovisivo in Abruzzo, Pubblicità e cinema d'impresa in Lombardia, Animazione in Piemonte, Documentario in Sicilia e i laboratori di Immersive Arts in Veneto. La scuola ha così ampliato enormemente il suo ventaglio d'offerta, configurandosi come un vero e proprio serbatoio a cui il mondo del lavoro attinge regolarmente. Non a caso il CSC è l'istituzione che produce più cortometraggi in Europa: film originali che vengono proposti ogni anno ai selezionatori dei principali Festival del mondo.
Sono circa 150 i posti disponibili per il triennio 2025-2028, suddivisi nei seguenti corsi: Animazione, Conservazione e management del patrimonio audiovisivo, Costume, Documentario, Fotografia, Montaggio, Produzione, Pubblicità e Cinema d'Impresa, Recitazione, Regia, Reportage Audiovisivo, Sceneggiatura, Scenografia, Suono, Visual Effects Supervisor & Producer. Il Diploma rilasciato dalla Scuola Nazionale di Cinema del Centro Sperimentale di Cinematografia è equipollente alla laurea triennale, ad esclusione del corso di Conservazione e management del patrimonio audiovisivo. Le domande di ammissione per il triennio 2025-2028 chiuderanno il 3 giugno 2025, mentre quelle per i corsi di Documentario e di Reportage audiovisivo il 30 settembre 2025. Da quest'anno, per la prima volta, è stato abolito il limite d'età per l'iscrizione. Secondo il Direttore CSC – Scuola Nazionale di Cinema, Adriano De Santis: "La nostra scelta è da sempre quella di lavorare su numeri piccoli. Le classi sono composte da 6 o al massimo 14 o 16 allievi, di conseguenza la selezione è importante e impegnativa. La filosofia del CSC è interdisciplinare: sin dal primo anno prevediamo moduli di insegnamento comuni a tutti gli allievi. Più che ad una scuola canonica, viene paragonata spesso ad una bottega rinascimentale".

Le domande per il triennio 2025-2028 chiuderanno a giugno, mentre quelle per i corsi di Documentario e di Reportage audiovisivo il 30 settembre 2025

Applications for the 2025-2028 three-year program will close in June, while those for the Documentary and Audiovisual Reporting courses will close on September 30, 2025



Bella x Noi APP
- REGIONE LAZIO -

REGIONE LAZIO

ACCEPT

Ti portiamo al Cinema!

Se hai tra i 14 e 29 anni scarica l'App, scegli il film e goditi lo spettacolo! I biglietti sono limitati e fino ad esaurimento.

Con **BELLA x NOI** entri **gratis** al cinema, dal lunedì al giovedì, nelle **sale convenzionate**!
Basta avere la card, scegliere il film e godersi lo spettacolo!
I biglietti sono **limitati** e fino ad esaurimento.



ALL YOU NEED IS LAZIO

THE VILLAGES AND NATURAL AREAS, THE MOUNTAINS, THE LAKES, AND THE SEA – LAZIO OFFERS YOU EVERYTHING YOU WISH FOR. EXPERIENCE THE DISCOVERY OF PLACES RICH IN BEAUTY, HISTORY, AND CULTURE. BUT LAZIO IS NOT JUST ABOUT STUNNING LANDSCAPES.
FROM CUTTING-EDGE RESEARCH AND INNOVATION TO A VIBRANT CULTURAL AND CREATIVE SCENE, LAZIO IS A LEADER IN ITALY. IT BOASTS EXCELLENT UNIVERSITIES, RENOWNED RESEARCH INSTITUTIONS, AND WORLD-CLASS INDUSTRIES IN AEROSPACE, LIFE SCIENCES, AND INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES. AND LET'S NOT FORGET THE EXTRAORDINARY CULINARY TRADITION, WITH DISHES AND PRODUCTS THAT DELIGHT PALATES WORLDWIDE.

REGIONE LAZIO